



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 20-11-2020

INDICE

Telestense.it	7
Transgender Day of Remembrance: venerdì il ricordo delle vittime alla Rotonda Foschini	
Yahoonotizie.it	8
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Agenparl.eu	9
#DIPENDEDA NOI: COMUNE, PROVINCIA E UFFICIO SCOLASTICO LANCIANO CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPETTO DELLE NORME ANTI-COVID19	
Italpress.com	10
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Rietilife.com	11
Una campagna contro il Covid con i volti noti della città L'INIZIATIVA	
Baritoday.it	12
La fontana di piazza Moro s'illumina di verde per la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	
Ilcorrieredellacitta.com	13
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Catania.liveuniversity.it	14
Stress da Covid, le psicologhe: #I nostri consigli per gestire ansia e panico#	
Ilcittadinomb.it	16
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Liberoquotidiano.it	17
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Giornalepartiteiva.it	18
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	

Ivg.it	19
Albenga, il municipio si illumina di verde per la #Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza#	
Torinoggi.it	20
Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia, gli psicologi piemontesi: "Rispetto per i più piccoli"	
Ilpiacenza.it	21
"Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, l'Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza#	
Iltempo.it	22
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Corrieredellumbria.it	23
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Tuttoggi.info	24
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Ilmessaggero.it	25
#DIPENDEDA NOI: Comune, Provincia e Ufficio Scolastico lanciano una campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole anti-Covid	
Trentinolibero.it	26
San Lorenzo in verde per la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	
Yahoonotizie.it	27
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Cittadinapoli.com	28
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Ilmercoledì.news	29
Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	
Met.provincia.fi.it	30
Giornata mondiale diritti infanzia e adolescenza, il Comune aderisce all'appello degli psicologi per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie - MET	
Stampatoscana.it	31
Infanzia e adolescenza, Firenze aderisce all'appello degli Psicologi	

Sputniknews.com - Russia	32
#Pandemic fatigue#, Castelletti: #Il fenomeno della stanchezza da Covid-19 si affronta parlandone#	
Agenziaimpress.it	34
L#appello. Gli psicologi toscani ai dirigenti scolastici: «Attivate sportelli di sostegno ai bisogni di bambini e adolescenti»	
Zazoom.it	35
Giornata Mondiale dell'Infanzia l'impegno degli psicologi	
Cittadi.it	36
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Stylise.it	37
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Radiomed.fm	38
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Ilnazionale.it	39
Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia, gli psicologi piemontesi: "Rispetto per i più piccoli"	
Trmweb.it	40
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Yahoonotizie.it	41
Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi	
Infonurse.it	42
Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	
Iodonna.it	43
Giornata mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti: tutto quello che si deve sapere	
Today.it	45
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri	
Oggitreviso.it	46
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri.	
Il Foglio	47
Italiani sotto stress da coronavirus Il grido d ' allarme degli psicologi	

Lastampa.it	49
Scaricabarile, il gioco che confonde i cittadini	
Corrieredisciaccia.it	50
IL KIWANIS CLUB SCIACCA CELEBRA “LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL’INFANZIA ” (fotogallery)	
La Stampa - Ed. Torino	51
SCARICABARILE IL GIOCO CHE CONFONDE I CITTADINI	
Il Giornale Del Piemonte	52
Oggi giornata dell'infanzia e dell'adolescenza	
Il Giornale Del Piemonte	53
Le vittime dei reati scelgono Jannacone referente per la Liguria	
Il Giornale Del Piemonte	54
Donne:incontro contro la violenza	
Il Tempo	55
Il covid stravolge anche sonno e risvegli	
La Stampa	56
SCARICABARILE IL GIOCO CHE CONFONDE I CITTADINI	
Ilgiornaledirieti.it	57
#DIPENDEDA NOI: Comune, Provincia e Ufficio Scolastico lanciano una campagna di sensibilizzazione	
Mi-lorenteggio.com	58
CARITAS AMBROSIANA. AL VIA LA DISTRIBUZIONE DEI PC ALLE FAMIGLIE CON IL PROGETTO “NESSUNO RESTI INDIETRO”	
Il Monferrato	59
Giornata Diritti Infanzia Adolescenza	
Il Monferrato	60
Mani Colorate: corso online celebra i diritti dell’infanzia	
Affaritaliani.it	61
Fondazione Francesca Rava, al via “in farmacia per i bambini”	
Il Monferrato	64

Punto Lettura attivo solo in via telematica

Domani 65

La frammentazione del digitale esalta l'immaginazione umana

Minimaetmoralia.it 67

Su "La città dei vivi"

Askanews.it 70

Caritas Ambrosiana: oltre la Dad, mettere al centro felicità ragazzi

Yahoonotizie.it 71

Caritas Ambrosiana: oltre la Dad, mettere al centro felicità ragazzi

Newspaper metadata:

Source: Telesense.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.telesense.it/transgender-day-of-remembrance-venerdi-il-ricordo-delle-vittime-alla-rotonda-foschini-20201118.html>

Transgender Day of Remembrance: venerdì il ricordo delle vittime alla Rotonda Foschini

Visite: 42Il 20 Novembre 2020 anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance (TDoR) la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica. Nella suggestiva cornice della Rotonda Foschini (Teatro Comunale di Ferrara), per l'occasione illuminata con i colori della comunità transgender, venerdì alle 18 si svolgerà una veglia al lume di candela in memoria della 422 persone trans* uccise nell'ultimo anno, nel mondo, a causa del pregiudizio e dell'odio transfobico. Il TDoR è una giornata di memoria, ma anche di presa di coscienza di quali siano gli effetti concreti e tragici del pregiudizio, dello stigma e dell'odio che grava sulle persone transgender e che troppe volte si trasforma in violenza omicida. Il numero delle vittime accertate è un numero in difetto, se si considera che una buona parte degli omicidi che hanno come movente l'identità di genere, in molti Paesi del mondo non sono riconosciuti come tali. Un altro dato rilevante è determinato dal fatto che il 98% dei 422 omicidi accertati nell'arco dell'ultimo anno sia donne, doppiamente vittime di transfobia e misoginia. L'Italia inoltre detiene il triste primato di Paese dell'Unione europea con il più alto numero di omicidi di persone transgender, nel 2020 sono già 7 le vittime accertate. Le associazioni e le Istituzioni che promuovono l'evento, nato da una collaborazione all'interno Tavolo Istituzionale Pico (Protocollo d'Intesa Contro l'Omotransfobia) di cui sono componenti, sono: Arcigay Ferrara – «Gli Occhiali d'Oro» Agedo Ferrara Associazione Famiglie Arcobaleno Centro Donna Giustizia Cgil Ferrara Uisp Università di Ferrara Si ringrazia della collaborazione la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara che ha messo a disposizione gli spazi e i propri professionisti per l'illuminazione della Rotonda Foschini e la realizzazione dell'evento. Aderiscono e sostengono il TDoR anche: **Consiglio Nazionale Ordine Psicologi** Paola Peruffo, Presidente Commissione Pari Opportunità Comune di Ferrara Cittadini del Mondo Arci Ferrara 6000 sardine Unione degli Universitari Azione Civica Coalizione Civica Emilia Romagna Coraggiosa +Europa Ferrara Italia Viva Ferrara La Sinistra per Ferrara Partito Democratico Ferrara Partito Socialista Italiano Ferrara Rifondazione comunista Ferrara Sinistra Italiana Ferrara

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://it.notizie.yahoo.com/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-145400757.html>**Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi**

#Fate luce sui nostri diritti#. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Agenparl.eu

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://agenparl.eu/dipendedanoi-comune-provincia-e-ufficio-scolastico-lanciano-campagna-di-sensibilizzazione-al-rispetto-delle-norme-anti-covid19/>

#DIPENDEDANOI: COMUNE, PROVINCIA E UFFICIO SCOLASTICO LANCIANO CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPETTO DELLE NORME ANTI-COVID19

19 Novembre 202000 (AGENPARL) – gio 19 novembre 2020 RIETI – Su iniziativa congiunta dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, Giovanna Palomba, del consigliere delegato alla scuola del Comune di Rieti, Letizia Rosati, del consigliere delegato alla scuola della Provincia di Rieti, Claudia Chiarinelli, e del dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Giulia Vinciguerra, nasce #DIPENDEDANOI, campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per contrastare il Coronavirus-Covid19, rivolta in particolar modo a giovani e famiglie. L'iniziativa, che prenderà il via simbolicamente venerdì 20 novembre in occasione della **Giornata mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sarà incentrata soprattutto sui social network, grazie alla disponibilità di una serie di testimonial legati al territorio reatino che, attraverso i loro appelli, parleranno ai giovani e alle famiglie, promuovendo le regole basilari per il contenimento del contagio. La campagna, realizzata con il supporto tecnico gratuito della Meactive comunicazione srl, proseguirà fino al periodo delle festività natalizie, coinvolgendo settimana dopo settimana, volti noti e personaggi del territorio reatino. I primi a prestare il proprio volto alla campagna #DIPENDEDANOI saranno il cantante David Rossi, la voce di Radio Subasio Stefano Pozzovivo, il giovane attore Simone Casanica, le campionesse di salto con l'asta Roberta Bruni e di nuoto Martina Caramignoli, il calciatore Matteo Dionisi, Stefania Santoprete nei panni di 'Mary Poppins' e il Presidente della Consulta Studentesca di Rieti, Alessandro Palomba. L'idea alla base della campagna è quella di parlare a varie fasce d'età della popolazione giovanile. L'iniziativa sarà presentata, attraverso una videoconferenza che verrà trasmessa sulla pagina facebook del Comune di Rieti alle ore 12 di venerdì 20 novembre, alla presenza dell'assessore Giovanna Palomba, del consigliere comunale Letizia Rosati e del Consigliere provinciale Claudia Chiarinelli, con gli interventi del Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, e del Presidente della Provincia di Rieti, Mariano Calisse. 19_11_2020

Newspaper metadata:

Source: Italpress.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.italpress.com/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Rietilife.com

Author: Aquila

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.rietilife.com/2020/11/19/una-campagna-contro-il-covid-con-i-volti-noti-della-citta-liniziativa/>

Una campagna contro il Covid con i volti noti della città | L'INIZIATIVA

in Cultura Oggi 16:21 Su iniziativa congiunta dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, Giovanna Palomba, del consigliere delegato alla scuola del Comune di Rieti, Letizia Rosati, del consigliere delegato alla scuola della Provincia di Rieti, Claudia Chiarinelli, e del dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Giulia Vinciguerra, nasce #DIPENDEDANOI, campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per contrastare il Coronavirus-Covid19, rivolta in particolar modo a giovani e famiglie. L'iniziativa, che prenderà il via simbolicamente venerdì 20 novembre in occasione della **Giornata mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sarà incentrata soprattutto sui social network, grazie alla disponibilità di una serie di testimonial legati al territorio reatino che, attraverso i loro appelli, parleranno ai giovani e alle famiglie, promuovendo le regole basilari per il contenimento del contagio. La campagna, realizzata con il supporto tecnico gratuito della Meactive comunicazione srl, proseguirà fino al periodo delle festività natalizie, coinvolgendo settimana dopo settimana, volti noti e personaggi del territorio reatino. I primi a prestare il proprio volto alla campagna #DIPENDEDANOI saranno il cantante David Rossi, la voce di Radio Subasio Stefano Pozzovivo, il giovane attore Simone Casanica, le campionesse di salto con l'asta Roberta Bruni e di nuoto Martina Caramignoli, il calciatore Matteo Dionisi, Stefania Santoprete nei panni di 'Mary Poppins' e il Presidente della Consulta Studentesca di Rieti, Alessandro Palomba. L'idea alla base della campagna è quella di parlare a varie fasce d'età della popolazione giovanile. L'iniziativa sarà presentata, attraverso una videoconferenza che verrà trasmessa sulla pagina facebook del Comune di Rieti alle ore 12 di venerdì 20 novembre, alla presenza dell'assessore Giovanna Palomba, del consigliere comunale Letizia Rosati e del Consigliere provinciale Claudia Chiarinelli, con gli interventi del Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, e del Presidente della Provincia di Rieti, Mariano Calisse. Foto: RietiLife ©

Web source: <http://www.baritoday.it/eventi/fontana-illumina-verde-giornata-mondiale-diritti-infanzia-adolescenza-bari-20-novembre-2020.html>

La fontana di piazza Moro s'illumina di verde per la **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: domani la fontana di piazza Moro s'illumina di verde 20 novembre 2020DOVEFontana di Piazza MoroIndirizzo non disponibileQUANDODal 20/11/2020 al 20/11/2020 SOLO DOMANI Venerdì 20 novembre, in occasione della **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la fontana monumentale di piazza Moro sarà illuminata di verde per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo fondamentale che il diritto all'educazione e all'istruzione gioca nello sviluppo e nella crescita dei bambini e degli adolescenti.L'amministrazione comunale aderisce infatti alla campagna di sensibilizzazione promossa dal Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi** nella ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

**Newspaper metadata:**

Source: Ilcorrieredellacitta.com Author:
Country: Italy Date: 2020/11/19
Media: Internet Pages: -

Web source: <http://www.ilcorrieredellacitta.com/news/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi.html#:~:text=%C3%88%20questo%20il%20messaggio%20che,dell'approvazione%20della%20Convenzione%20ONU.>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

#Fate luce sui nostri diritti#. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.[sat/mrv/red](#)

Stress da Covid, le psicologhe: #I nostri consigli per gestire ansia e panico#

Ansia e attacchi di panico sono solo alcuni degli effetti che il Covid-19 ha avuto sulle nostre vite. Due psicologhe catanesi ci spiegano come affrontarli. Con il Covid-19 piombato prepotente sulle nostre vite, parlare di salute mentale è diventato ormai una necessità impellente. Il lockdown, i Dpcm, la convivenza quotidiana e forzata con la malattia e con la morte hanno rimesso in discussione gran parte delle nostre certezze. Alcuni progetti sono andati in fumo, molte persone hanno perso il lavoro, ad altre è stato chiesto di adattarsi rapidamente a un contesto lavorativo nuovo, e così via. Certo è che tutti abbiamo dovuto fare i conti con una significativa limitazione delle libertà personali, con la solitudine in appartamenti vuoti e lontano dagli affetti, e che le ricadute psicologiche sono state gravi a più livelli. Covid-19 e salute mentale: cosa succede? Per capire meglio cosa sta succedendo nelle nostre vite, l'aiuto di professionisti della salute mentale è fondamentale. Per questo, abbiamo chiesto a due psicologhe di aiutarci ad analizzare meglio i cambiamenti in corso e a trovare gli strumenti adeguati per fronteggiarli: Federica Di Liberto, che si occupa di psicologia scolastica, dsa e bes, e Floriana Finocchiaro, che si sta formando per diventare una terapeuta analitico-transazionale, lavora nel privato, nelle scuole e in alcune case di riposo per anziani. A proposito dell'emergenza sanitaria in corso, le dottoresse spiegano come non sia errato parlare anche di contagio emotivo e di quanto sia importante non sottovalutarne gli effetti. A tal proposito dichiarano a LiveUnict, l'ultima rilevazione sullo stress degli italiani risalente al 2 novembre 2020 mostra un indice di 62 su 100 uguale al livello di marzo. Il 41% delle persone sembra manifestare un livello di stress tra 80 e 100 su 100, mentre nel gennaio 2020 prima della pandemia solo il 30% aveva questo livello di stress (Centro Studi CNOP, Ist. Piepoli 02.11.20). Appare dunque evidente come, alla stregua di altre forme di disagio fisico, quello apparentemente invisibile ossia psicologico, se non trattato preventivamente e in modo efficace può sortire effetti a lungo termine sulla salute e sulla qualità della vita di ciascuno di noi. I consigli per gestire ansia e attacchi di panico. Avere delle strategie per affrontare al meglio momenti come questo è fondamentale per il nostro benessere psico-fisico. Comprendere, innanzitutto, che alcune reazioni del nostro corpo e della nostra mente sono all'ordine del giorno e assolutamente normali è il primo passo. Selye afferma che lo stress è una risposta strategica dell'organismo per adattarsi a qualunque esigenza, sia fisiologica che psicologica, cui esso sia sottoposto. Sottolineano Di Liberto e Finocchiaro. È importante ricordare che lo stress è una reazione fisiologica normale ed assolutamente necessaria per la sopravvivenza. Tuttavia, quando i fattori stressogeni superano i limiti di tollerabilità dell'individuo, possono provocare una reazione disfunzionale col rischio di andare incontro ad progressivo logorio psicofisico. Come fare allora a non lasciarsi sopraffare dall'ansia? Le dottoresse riassumono le strategie in 7 punti: #1) Mantenere le relazioni evitando l'isolamento: ridisegnare nuovi equilibri nella relazione con gli altri, riadattando il modo di comunicare passando dall'approccio fisico a quello psicologico e simbolico (lo sguardo può abbracciare e la voce può fare altrettanto). 2) Prendere coscienza del proprio stato emotivo-affettivo: riconoscere le proprie reazioni di stress e paura legate alla situazione. 3) Condividere le proprie preoccupazioni: parlare delle proprie difficoltà con qualcuno può aiutare a sentirsi più leggeri e meno soli. Se si ravvisa il bisogno, rivolgersi ad un professionista psicologo. 4) Organizzare il proprio tempo: preservare la propria routine o approfittarne per crearne una nuova, coltivare hobby o crearne di nuovi, ritagliare del tempo per sé e per le persone care. 5) Imparare a gestire l'attesa: accettare l'eventuale frustrazione derivante da questo stato caratterizzato da più domande che risposte; Impariamo la cosiddetta capacità negativa ovvero capacità di vivere nell'incertezza. 6) Recuperare info sicure e istituzionali: dosare le informazioni e prestare attenzione alle fonti. 7) Mettersi in sicurezza: adottare tutte le misure di prevenzione per il bene nostro e degli altri. #Giovani, studenti e Covid-19# Giovani, studenti di scuola e universitari sono tra coloro i quali hanno dovuto, forse più rapidamente di altri, adattarsi a un contesto totalmente nuovo: dalla didattica a distanza al tornare a vivere in casa con i propri genitori, gli stravolgimenti non sono stati pochi e di poco conto. Cosa comporta una situazione simile in una età spesso problematica? Come gestirla? Il ritorno alla didattica a distanza e la privazione del contatto con il gruppo dei pari ha di certo un suo impatto. #spiegano le psicologhe#. È proprio nel gruppo dei coetanei che il giovane costruisce la propria personalità ed identità. L'ambiente scolastico non può essere considerato solo come luogo di scambio contenutistico e disciplinare. In un'era dove si privilegiano forme interattive virtuali è bene ricordare l'importanza dell'altro. #face to face# nella formazione e arricchimento del proprio sé. Il mezzo tecnologico si sta dimostrando un valido aiuto nella comunicazione, ma non può di certe sostituire l'interazione in presenza. Le psicologhe sottolineano, inoltre, che quando parliamo di salute, ci riferiamo a uno stato di benessere inteso non solo in termini di benessere fisico,

ma anche psicologico e sociale. L'OMS propone infatti l'adozione di alcuni strumenti, intesi anche come fattori di protezione da stress e comportamenti disadattivi (competenze del vivere o life skills). Tra queste, troviamo la capacità di prendere la decisione più opportuna con senso critico in una determinata situazione problematica, la capacità di saper risolvere problemi con autocoscienza/conoscenza di se stessi, dei contesti e dei comportamenti più vicini alla propria personalità; la capacità nella gestione del controllo interno ed esterno delle proprie emozioni e nella tolleranza a sovraccarichi di stress vari. La scuola può considerarsi come luogo privilegiato per la promozione di tali competenze, che risultano spendibili in ogni occasione di vita e capaci di favorire comportamenti sani, responsabili e positivi. Inoltre, in un periodo come questo dove i ragazzi respirano sgomento e indeterminazione, l'insegnante può porsi come punto di riferimento fermo e integro verso i propri alunni. Un servizio di supporto psicologico a scuola. Per far fronte ai problemi psicologici in età scolastica, Di Liberto e Finocchiaro hanno attivato un servizio di supporto psicologico nelle scuole. L'iniziativa è partita dall'Istituto E. De Nicola di San Giovanni La Punta dove, in collaborazione con la dirigente scolastica Antonella Lupo, sono stati attivati alcuni servizi professionali e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per la didattica a distanza e per l'assistenza psicologica in prossimità del rientro al scuola. Grazie alla scrupolosa attenzione in materia di prevenzione da parte dell'intero staff dirigenziale raccontano le psicologhe, nel mese di settembre è stato predisposto uno spazio di informazione, formazione e confronto all'intero personale scolastico al fine di fornire loro i corretti strumenti nella gestione dei vissuti psicologici conseguenti all'epidemia. Inoltre, è stato istituito anche un Servizio di Supporto Psicologico COVID-19 rivolto agli alunni e all'intera comunità scolastica. In linea con il Protocollo d'intesa istituito tra l'USR Sicilia e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi Sicilia, il servizio nasce con lo scopo di fornire uno spazio di supporto professionale e di ascolto empatico per affrontare e meglio gestire i vissuti emotivi-relazionali conseguenti ad un accadimento di forte impatto sociale e traumatico come il Covid-19. Il servizio mira alla promozione del benessere psicologico in termini di salute del personale scolastico e degli alunni, offrendo uno spazio di ascolto attivo ed empatico atteso a preservare l'equilibrio psichico e il recupero dell'identità e della sicurezza individuale e collettiva. Il Servizio è attivo dall'inizio dell'anno scolastico 2020/2021, tuttavia in virtù delle nuove disposizioni ministeriali è stato convertito in modalità online. Nonostante il limite tecnologico, le richieste di supporto e di ascolto sono cresciute in modo esponenziale mettendo in evidenza come questo nuovo semi-lockdown sembri suscitare maggiori ansie e preoccupazioni rispetto al primo. Noi psicologi ci siamo e ci teniamo a ricordare come chiedere aiuto a uno specialista è sintomo di amor proprio, consapevolezza e di bene in primis verso se stessi e nei riguardi di chi ci sta vicino.

Newspaper metadata:

Source: Ilcittadinomb.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.ilcittadinomb.it/videos/video/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi_1049077_44/

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.liberoquotidiano.it/video/pillole/25286075/giornata-mondiale-dell-infanzia-l-impegno-degli-psicologi.html>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

Newspaper metadata:

Source: Giornalepartiteiva.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://giornalepartiteiva.it/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

#Fate luce sui nostri diritti#. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.
sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Ivg.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/11/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.ivg.it/2020/11/albenga-il-municipio-si-illumina-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/>

Albenga, il municipio si illumina di verde per la #Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza#

Celebra la ricorrenza della Convenzione Onu per i diritti dei bambini e degli adolescenti. Più informazioni sulla giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza albenga. Albenga aderisce alla #Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza#. Domani, venerdì 20 novembre, la facciata del municipio sarà illuminata di verde. Questa data, infatti, dal 1989, celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione Onu dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti. Quest'anno, tale ricorrenza assume un significato particolare, perché, mai come ora, i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale. Per dare visibilità a questa situazione e per testimoniare l'impegno a tutelare il benessere di bambini e adolescenti, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha proposto ai Comuni italiani di mandare insieme un messaggio alla cittadinanza attraverso un gesto simbolico e significativo: illuminare i siti più significativi delle città con il colore verde, un colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e, non in ultimo, la speranza. L'hashtag dell'iniziativa sarà: #cicoloriamodiverdeperidirittidiinfanziaeadolescenza

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2020/11/19

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/11/19/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/giornata-mondiale-per-i-diritti-dellinfanzia-gli-psicologi-piemontesi-rispetto-per-i-piu-piccol.html>

Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia, gli psicologi piemontesi: "Rispetto per i più piccoli"

Domani, 20 novembre, ricorre la **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia della comunità internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti". È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza, anche dal Piemonte, rivolge all'opinione pubblica; tra le numerose iniziative promosse per questa importante ricorrenza propone infatti un video, al tempo stesso educativo ed emozionale, con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti di questa fascia d'età delicata, soprattutto in questo periodo di pandemia globale. La pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto enorme sulle loro vite. Senza confini, il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando in vario modo e in diversa misura contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subito gli effetti non solo economici della pandemia e, purtroppo, proprio a causa dell'alta capacità di diffusione del virus, l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza. La comunità degli **Psicologi** è impegnata costantemente nel tutelare i diritti dei più piccoli e nel perseguire quegli obiettivi di Sviluppo Sostenibile focalizzati proprio sui diritti alla salute, alla sicurezza, all'educazione e all'istruzione per le giovani generazioni. È fondamentale diffondere una cultura della protezione e rendere partecipi le bambine ed i bambini fin da piccoli. La Convenzione Internazionale è stata elaborata armonizzando le differenti esperienze culturali, psicologiche, sociali e giuridiche, e rappresenta un testo di eccezionale importanza poiché riconosce tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, psicologici, politici, culturali ed economici. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti - bambine, bambini, ragazze, ragazzi - per costruire un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze.

comunicato stampa

Web source: <http://www.ilpiacenza.it/attualita/giornata-mondiale-dei-diritti-dell-infanzia-l-amministrazione-comunale-ricorda-il-valore-della-ricorrenza.html>

"Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, l'Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza"

Il sindaco Barbieri: «Richiamo forte e doveroso alla solidarietà, alla tutela dei diritti di tutti i bambini e all'impegno per garantirne la crescita in un contesto da cui possano sempre trarre esempi positivi e coerenti di rispetto, generosità e coesione». Anche il Comune di Piacenza condivide l'appello di Anci a tutte le municipalità italiane, perché accolgano l'invito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a ricordare pubblicamente la ricorrenza del 20 novembre, 31° anniversario della Convenzione Onu per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per ragioni tecniche non sarà possibile illuminare di verde # colore simbolo della vitalità, scelto per tale ragione dall'Ordine degli Psicologi # la facciata di Palazzo Farnese, ma il sindaco Patrizia Barbieri sottolinea «la piena adesione dell'Amministrazione nel valorizzare questa giornata così significativa, a maggior ragione in un momento in cui i più giovani devono confrontarsi con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria alla loro quotidianità. E' l'occasione per riflettere, insieme, sull'importanza universale di diritti imprescindibili quali la salute e l'istruzione, rispetto ai quali la pandemia ha intaccato tanto certezze acquisite nella nostra società. Aver dovuto rinunciare, per diversi mesi, alla condivisione tra i banchi con i propri coetanei, può aver fatto in parte toccare con mano, ai nostri ragazzi, cosa significhi non poter andare a scuola nei Paesi in cui la povertà, la guerra o condizioni di discriminazione privino i più piccoli, in modo ben più serio e purtroppo costante, del loro essere bambini». «Per questo # conclude il sindaco # credo che nella giornata del 20 novembre sia importante, innanzitutto per noi adulti, un richiamo forte e doveroso alla solidarietà, alla tutela dei diritti di tutti i bambini e all'impegno per garantirne la crescita in un contesto da cui possano sempre trarre esempi positivi e coerenti di rispetto, generosità e coesione».

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.iltempo.it/pillole/2020/11/19/video/giornata-mondiale-dell-infanzia-l-impegno-degli-psicologi-25286071/>

Giornata Mondiale dell'#Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellumbria.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/11/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://corrieredellumbria.corr.it/video/pillole/25286078/giornata-mondiale-dell-infanzia-l-impegno-degli-psicologi.html>

Giornata Mondiale dell'#Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli **psicologi**

Newspaper metadata:

Source: Tuttoggi.info

Author: ItalPress

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://tuttoggi.info/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/606182/>**Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi**

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Web source: https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_regole_anti_covid_giovani-5596081.html

#DIPENDEDA NOI: Comune, Provincia e Ufficio Scolastico lanciano una campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole anti-Covid

Giovedì 19 Novembre 2020 RIETI - Su iniziativa congiunta dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, Giovanna Palomba, del consigliere delegato alla scuola del Comune di Rieti, Letizia Rosati, del consigliere delegato alla scuola della Provincia di Rieti, Claudia Chiarinelli, e del dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Giulia Vinciguerra, nasce #DIPENDEDA NOI, campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per contrastare il Coronavirus-Covid19, rivolta in particolar modo a giovani e famiglie. L'iniziativa, che prenderà il via simbolicamente venerdì 20 novembre in occasione della **Giornata mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sarà incentrata soprattutto sui social network, grazie alla disponibilità di una serie di testimonial legati al territorio reatino che, attraverso i loro appelli, parleranno ai giovani e alle famiglie, promuovendo le regole basilari per il contenimento del contagio. La campagna, realizzata con il supporto tecnico gratuito della Meactive comunicazione srl, proseguirà fino al periodo delle festività natalizie, coinvolgendo settimana dopo settimana, volti noti e personaggi del territorio reatino. I primi a prestare il proprio volto alla campagna #DIPENDEDA NOI saranno il cantante David Rossi, la voce di Radio Subasio Stefano Pozzovivo, il giovane attore Simone Casanica, le campionesse di salto con l'asta Roberta Bruni e di nuoto Martina Caramignoli, il calciatore Matteo Dionisi, Stefania Santoprete nei panni di 'Mary Poppins' e il Presidente della Consulta Studentesca di Rieti, Alessandro Palomba. L'idea alla base della campagna è quella di parlare a varie fasce d'età della popolazione giovanile. L'iniziativa sarà presentata, attraverso una videoconferenza che verrà trasmessa sulla pagina facebook del Comune di Rieti alle ore 12 di venerdì 20 novembre, alla presenza dell'assessore Giovanna Palomba, del consigliere comunale Letizia Rosati e del Consigliere provinciale Claudia Chiarinelli, con gli interventi del Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, e del Presidente della Provincia di Rieti, Mariano Calisse.

Web source: <https://www.trentinolibero.it/magazine/trentino-magazine/eventi/18202-san-lorenzo-in-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dell'infanzia-e-dell'adolescenza.html>

San Lorenzo in verde per la **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Trento, 19 novembre 2020. - Redazione* In occasione della **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** invita i Comuni italiani a illuminare di verde un monumento cittadino, per rendere visibile la testimonianza della condivisione su una tematica centrale per la comunità. Il colore è stato scelto per il suo significato di vitalità. Il Comune di Trento, che celebra la ricorrenza con un ricco cartellone di eventi sotto il titolo Esserci insieme in questo mondo sospeso, aderisce all'iniziativa illuminando di verde l'abbazia di San Lorenzo nella serata di domani, venerdì 20 novembre. Di seguito, il comunicato stampa ufficiale dell'iniziativa. *comunicato Salute psicologica Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza 19-20 novembre 2020 Il Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** celebra la **Giornata Mondiale** dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 2020. Giovedì 19 novembre, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, si propone un webinar dal titolo "Fate luce sui nostri diritti - Gli **psicologi** per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". L'incontro vuole affrontare i temi del diritto al benessere psicologico, all'educazione e all'istruzione di bambini e adolescenti: sono diritti che spesso diamo per scontati e universalmente acquisiti e che invece sono continuamente rimessi in discussione. Basti pensare a quanto sta succedendo nel mondo e nel nostro paese a seguito della pandemia da Covid-19: l'emergenza sanitaria sta diventando sempre di più anche una "emergenza psicologica". Le più recenti indagini confermano lo stato di profondo disagio e sofferenza di tantissimi bambini, adolescenti e famiglie. A introdurre i lavori sarà la vicepresidente del **CNOP** Laura A. Parolin, a seguire interverranno: Maria Francesca Pricoco, Magistrato a Catania e Presidente Aimmf - Associazione Italiana Magistrati per i Minorenni e la Famiglia; un rappresentante di UNICEF Italia; Riccardo Bettiga, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia; Daniela Lucangeli, Prorettrice Università di Padova e docente di Psicologia dello Sviluppo. Moderatrice del dibattito sarà Roberta Bommassar, Referente del Gruppo di Lavoro **Cnop** Infanzia e Adolescenza. Sarà presentato un video originale sul tema dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'ANCI ha accolto la richiesta del **CNOP** di illuminare di colore verde-clorofilla alcuni siti monumentali la sera del 20 novembre 2020. Il **CNOP** ha scelto come logo della Giornata l'opera dell'artista altoatesino Christian Verginer "the life inside", 65 cm, taglio e acrilico.

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://it.notizie.yahoo.com/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-145400757.html?guccounter=1>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Cittadinapoli.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://cittadinapoli.com/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.

Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Domani 20 novembre ricorre il 21° Anniversario della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. "Fate luce sui nostri diritti": è questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica. Il **Consiglio Nazionale Ordine Psicologi**, tra le diverse iniziative, propone un video educativo ed emozionale con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto in questo periodo di forte difficoltà legato alla pandemia globale. Il ruolo della scuola è centrale in questo momento complesso dove istruzione, salute e sicurezza sono strettamente interconnessi. Il video è disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook [facebook.com/ordinepsicologipiemonte](https://www.facebook.com/ordinepsicologipiemonte). Domani, 20 novembre, ricorre la **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia della comunità internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti". È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica; tra le numerose iniziative promosse per questa importante ricorrenza propone infatti un video, al tempo stesso educativo ed emozionale, con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti di questa fascia d'età delicata, soprattutto in questo periodo di pandemia globale. La pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto enorme sulle loro vite. Senza confini, il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando in vario modo e in diversa misura contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subito gli effetti non solo economici della pandemia e, purtroppo, proprio a causa dell'alta capacità di diffusione del virus, l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza. La comunità degli **Psicologi** è impegnata costantemente nel tutelare i diritti dei più piccoli e nel perseguire quegli obiettivi di Sviluppo Sostenibile focalizzati proprio sui diritti alla salute, alla sicurezza, all'educazione e all'istruzione per le giovani generazioni. COMUNICATO STAMPA È fondamentale diffondere una cultura della protezione e rendere partecipi le bambine ed i bambini fin da piccoli. La Convenzione Internazionale è stata elaborata armonizzando le differenti esperienze culturali, psicologiche, sociali e giuridiche, e rappresenta un testo di eccezionale importanza poiché riconosce tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, psicologici, politici, culturali ed economici. Si basa su quattro principi fondamentali: a) Non discriminazione: i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; b) Superiore interesse: in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve essere tra quelli ad essere preso in considerazione; c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente: è doveroso impegnare le risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini; d) Ascolto delle opinioni del minore: prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati e il corrispondente dovere di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. È grazie all'adozione e ratifica di questo documento che, in quasi tutti i Paesi del mondo, i bambini non solo godono dei diritti fondamentali, ma sono protetti e tutelati. Questo documento è una delle basi del lavoro della comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza, che si adoperano per il corretto sviluppo e protezione di tutti i bambini, in Italia e nel resto del mondo. Tutte le attività verso l'infanzia e l'adolescenza vengono svolte infatti con un approccio basato sulla promozione e sulla tutela dei diritti e del benessere di queste giovani generazioni. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti – bambine, bambini, ragazze, ragazzi – per costruire un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze. Il video è disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook [facebook.com/ordinepsicologipiemonte](https://www.facebook.com/ordinepsicologipiemonte)

Giornata mondiale diritti infanzia e adolescenza, il Comune aderisce all'appello degli psicologi per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie - MET

L'assessore Funaro: #Mi auguro che ci siano molte adesioni. Ci faremo promotori#Venerdì in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza l'Ordine degli psicologi della Toscana, recependo l'iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop e promossa insieme ad Anci, lancia ai dirigenti scolastici toscani un appello per attivare nelle loro scuole sportelli di sostegno per i bisogni di bambini, adolescenti e famiglie. Appello che viene recepito anche dal Comune di Firenze tramite l'assessorato all'Educazione guidato da Sara Funaro. Anche quest'anno Firenze aderisce alla Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - ha detto l'assessore a Welfare ed Educazione Sara Funaro - con l'obiettivo di costruire un mondo migliore per bambini e adolescenti e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di garantire i loro diritti. Ancora troppo spesso, purtroppo, i più piccoli e i più giovani vengono discriminati, sono vittime di violenza e vivono in condizioni difficili#. #In occasione della Giornata mondiale aderiamo all'appello lanciato dall'Ordine degli psicologi della Toscana - ha continuato Funaro - ai dirigenti scolastici per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie. Ritengo che sia uno strumento molto utile per andare incontro ai bisogni di coloro che sono più fragili e mi auguro che molti dirigenti scolastici fiorentini aderiscano. Il mio assessorato si farà promotore di questo appello#. A lanciare l'appello alle scuole toscane è la presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana Maria Antonietta Gulino: #Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi#. #Abbiamo a cuore la crescita e il benessere dei piccoli e dei giovani - ha continuato -, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte. Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza. La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza#. #Mai come in questo momento - ha continuato - bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza#. #La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento - ha concluso Gulino - e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro#. Gli hashtag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza. (fp)

Newspaper metadata:

Source: Stamp Toscana.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.stamp Toscana.it/infanzia-e-adolescenza-fiorenze-aderisce-all'appello-degli-psicologi>

Infanzia e adolescenza, Firenze aderisce all'appello degli Psicologi

Firenze # Venerdì in occasione della **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza l'Ordine degli **psicologi** della Toscana, recependo l'iniziativa lanciata a livello nazionale del **Cnop** e promossa insieme ad Anci, lancia ai dirigenti scolastici toscani un appello per attivare nelle loro scuole sportelli di sostegno per i bisogni di bambini, adolescenti e famiglie. Appello che viene recepito anche dal Comune di Firenze tramite l'assessorato all'Educazione guidato da Sara Funaro. #Anche quest'anno Firenze aderisce alla **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza # ha detto l'assessore a Welfare ed Educazione Sara Funaro # con l'obiettivo di costruire un mondo migliore per bambini e adolescenti e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di garantire i loro diritti. Ancora troppo spesso, purtroppo, i più piccoli e i più giovani vengono discriminati, sono vittime di violenza e vivono in condizioni difficili#. #In occasione della **Giornata mondiale** aderiamo all'appello lanciato dall'Ordine degli **psicologi** della Toscana # ha continuato Funaro # ai dirigenti scolastici per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie. Ritengo che sia uno strumento molto utile per andare incontro ai bisogni di coloro che sono più fragili e mi auguro che molti dirigenti scolastici fiorentini aderiscano. Il mio assessorato si farà promotore di questo appello#. A lanciare l'appello alle scuole toscane è la presidente dell'**Ordine degli psicologi** della Toscana Maria Antonietta Gulino: #Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi**#. #Abbiamo a cuore la crescita e il benessere dei piccoli e dei giovani # ha continuato -, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte. Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza. La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza#. #Mai come in questo momento # ha continuato # bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza#. #La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento # ha concluso Gulino # e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro#. Gli hashtag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.

**Newspaper metadata:**Source: Sputniknews.com -
Russia

Country: Russia

Media: Internet

Author:

Date: 2020/11/19

Pages: -

Web source: <http://it.sputniknews.com/intervista/202011199802546-pandemic-fatigue-castelletti-il-fenomeno-della-stanchezza-da-covid-19-si-affronta-parlandone>

#Pandemic fatigue#, Castelletti: #Il fenomeno della stanchezza da Covid-19 si affronta parlandone#

Dopo quasi un anno di lockdown, restrizioni, contagi in aumento e il rischio di una nuova chiusura totale ci troviamo davanti ad una nuova sfida, la stanchezza pandemica - è una sindrome con risvolti psicologici come depressione o senso di alienazione, disperazione e indifferenza. Secondo i sondaggi di Economist e YouGov, questa costante incertezza che ci accompagna da mesi, ha portato la popolazione, in alcuni casi fino al 60% degli intervistati, a sperimentare quella che l'Oms chiama #pandemic fatigue#. Come si riconosce la nuova sindrome? E quali effetti collaterali potrebbe avere sulla nostra salute mentale? Per un approfondimento Sputnik Italia ha raggiunto la Dott.ssa Maddalena Castelletti, psicologa clinica e del pronto soccorso psicologico Covid-2019. Dott.ssa Maddalena Castelletti # psicologa clinica e del pronto soccorso psicologico Covid-2019 © FOTODott.ssa Maddalena Castelletti # psicologa clinica e del pronto soccorso psicologico Covid-2019 # Dott.ssa Castelletti, qual è la Sua definizione della pandemic fatigue? # Il termine #pandemic fatigue# è stato introdotto dall'Oms recentemente per definire clinicamente una risposta naturale e prevedibile ad uno stato di allerta prolungato di cui non si intravede la fine, che esita uno stato di prostrazione, fatica psico-fisica cronicizzata e demotivazione, con conseguente diminuzione dell'aderenza alle prescrizioni e ai protocolli anti-contagio. Ciò che accade a livello neuropsicologico durante il picco di risposta ad una minaccia imminente è una massiccia attivazione di aree cerebrali deputate alla regolazione del sistema #fight or flight# ovvero un coinvolgimento prevalente del sistema nervoso simpatico che rende gli individui molto reattivi, concentrati, focalizzati e responsivi alle strategie da mettere in atto per affrontare il pericolo stesso (in questo caso specifico ci si riferisce a tutti quei comportamenti quali il distanziamento fisico, l'igiene respiratoria e delle mani, l'uso di mascherine e la limitazione degli spostamenti e dei contatti sociali). Se però il pericolo diventa una condizione abituale, il vissuto e con esso il pattern neurale cambiano e si evolvono in stress cronicizzato in cui la percezione del rischio diventa in qualche modo familiare e meno impellente. I costi percepiti per mantenere un determinato comportamento diventano troppo elevati sia socialmente sia economicamente e a ciò segue un vissuto di fatica, impotenza e inutilità. Si tratta di un sistema psicofisiologico adattivo, ovvero funzionale alla sopravvivenza, che però depotenzia la percezione della minaccia e talvolta porta ad una vera e propria negazione della stessa. # In una recente conferenza Hans Kluge, direttore Oms per la regione europea, ha annunciato che oltre il 60% degli europei ne soffre al momento. Perché siamo arrivati a queste cifre preoccupanti? # Da psicologa clinica ritengo che ciò dipenda da una molteplicità di fattori. Certamente la drammaticità, l'imprevedibilità e l'impatto della pandemia sull'intera collettività sono stati devastanti non solo per gli aspetti strettamente sanitari ma anche perché le uniche strategie per il momento efficaci nel limitare i danni confliggono fortemente con la struttura nella nostra società. Ribadisco con convinzione che si tratta di misure necessarie da cui non si può prescindere, ma che hanno un impatto psicologico e adattivo enorme. Il distanziamento fisico è stato inizialmente chiamato #sociale distancing# e ciò ha creato una spaccatura ancora più profonda perché le parole hanno un peso. Limitare i contatti sociali, la celebrazione dei riti di passaggio e dei traguardi è qualcosa che richiede una profonda ristrutturazione cognitiva e che ci penalizza sebbene se ne comprenda la necessità. La dimensione della socialità è inibita anche dall'uso di mascherine che coprono il volto e limitano la percezione dell'altro nel senso che esistono specifici network neurali deputati al riconoscimento dei volti e delle micro espressioni facciali e che permettono una migliore comprensione dell'altro, dei suoi pensieri, delle sue emozioni e ci permettono conseguentemente di strutturare le nostre in relazione ad esse. Aggiungo una considerazione che vede unanime il nostro Ordine Professionale Nazionale (CNOP), ovvero che la cultura e gli investimenti sulla salute psicologica in Italia sono ancora troppo scarsi; si accede ai servizi di cura solo quando i sintomi diventano incompatibili con una qualità di vita accettabile, ma è ancora scarsa o nulla la prevenzione psicologica diffusa e gratuita per tutti i cittadini. # Come si riconosce la pandemic fatigue? # Innanzitutto è fondamentale divulgare informazioni scientifiche corrette riguardo a questa condizione in modo da rendere il più possibile accessibile a ciascuno la consapevolezza che uno stato di prostrazione, demotivazione e scoraggiamento sono fenomeni normali nella condizione presente. Depressione © FOTOLIA / BEEBOYSEffetti del lockdown sugli italiani: ansia, depressione, disturbi del sonno Quando si avverte insofferenza alle restrizioni e alle regole, quando ci si focalizza unicamente su informazioni (notizie, opinioni sui social media, ecc) polarizzate sulla minimizzazione del pericolo o addirittura sul complottismo, quando si sente che il comportamento individuale non può fare la differenza sulla reale diffusione del virus allora si può riconoscere una pandemic fatigue. A questa prima reazione possono seguire stati ansiosi e/o vissuti di rabbia che vanno riconosciuti prima ancora che giudicati e occorre chiedere un aiuto professionale perché la salute

**Newspaper metadata:**Source: Sputniknews.com -
Russia

Author:

Date: 2020/11/19

Country: Russia

Pages: -

Media: Internet

Web source: <http://it.sputniknews.com/intervista/202011199802546-pandemic-fatigue-castelletti-il-fenomeno-della-stanchezza-da-covid-19-si-affronta-parlandone>

mentale è a tutti gli effetti una questione di salute pubblica. # Il fatto che il virus è iniziato a correre di nuovo e con tanta forza è dovuto al nuovo fenomeno? La stanchezza ci fa abbassare la guardia? # Come comunità professionale non abbiamo gli strumenti per dire con certezza quale sia la causa e quale l'effetto, ma certamente nei mesi estivi abbiamo visto un calo dei contagi che ci ha fatto abbassare il livello di guardia facendoci tornare ad una vita più simile a quella che consideriamo #normale#. La riacutizzazione della numerosità e velocità dei contagi autunnali ha comportato vissuti di frustrazione, tristezza, disillusione e demotivazione che sono tutti fattori coinvolti nei meccanismi neurali della convivenza con un pericolo prolungato di cui abbiamo parlato prima. # A Suo avviso, il governo italiano, che non ha ancora annunciato un lockdown generalizzato, prende in considerazione pandemic fatigue dalla quale profondamente soffre la popolazione italiana? Le autorità hanno scelto questa strategia per non far trasformare la frustrazione in rabbia e in aggressione? # Suppongo che le decisioni politiche tengano conto di una molteplicità di fattori quali la salute pubblica per prima, ma anche gli aspetti economici e psicosociali che la gestione della pandemia comporta. Certamente la nostra comunità professionale è attiva e presente nel comunicare alle autorità i dati riguardanti gli aspetti psicologici che impattano sulla comunità e ci auguriamo che sempre più interventi a sostegno della salute mentale vengano messi in atto. # Potrebbe commentare la lettera-appello di una donna italiana indirizzata al premier Conte? Vorrei citare la frase più drammatica: #Questo virus ci sta uccidendo dentro. Sta uccidendo le nostre vite. Sta intaccando il nostro lavoro, le nostre famiglie e la nostra libertà. E non abbiamo nessuno che riesca a curarci e a prendersi cura di noi. Al contrario stiamo cadendo giù, in picchiata fino a schiantarci. E mentre voi studiate per cosa sia giusto fare, noi dobbiamo lottare per ottenere una visita perché ad oggi è più importante il virus che poter prevenire una malattia che possa essere grave o meno. Noi qui siamo stanchi di lottare#. # E' una lettera che tocca corde profonde di ciascuno di noi proprio perché esplicita la dissonanza cognitiva che tutti stiamo sperimentando: la volontà di proteggere la salute della comunità ma anche il bisogno di provvedere alle esigenze economiche e di benessere personali e familiari. Nelle parole di questa donna ritroviamo lo scoraggiamento e la stanchezza legati alle misure prese e troviamo anche un vissuto di solitudine e abbandono da parte delle istituzioni. Viene anche toccato il tema della libertà personale che subisce drastiche limitazioni. La dimensione collettiva e personale si scontrano e questo, dopo la gravità medica in senso stretto, è uno dei peggiori sintomi del virus a cui stiamo tutti lavorando per trovare una cura. # C'è un modo per contrastare e combattere la crescente tristezza da virus? Quali sono le Sue consigli pratici per le persone stanche, ansiose e demotivate? # Questo dolore si affronta parlandone. Parlare, comunicare, sono elementi cardine della dimensione sociale e hanno il potere di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità, ad una dimensione collettiva. © DEPOSITPHOTOS / DMVPHOTOSEcco gli alimenti che riducono il disturbo d'ansia Oltre a ciò sento di appoggiare le linee guida suggerite dall'OMS stessa ovvero, come già sostenuto, potenziare gli interventi di salute psicologica diffusi e capillari, targettizzati per le esigenze di specifiche fasce di popolazione. Provare sintomi psicologici non è mai una colpa né deve essere fonte di vergogna: gli interventi professionali sono una risposta efficace a questa condizione e mi auguro che siano sempre più accessibili e diffusi. Incoraggiare le persone a sentirsi parte della soluzione oltre che del problema e rafforzare così il senso di autoefficacia nell'aderenza alle regole.

Newspaper metadata:

Source: Agenziaimpress.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/11/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.agenziaimpress.it/in-evidenza/lappello-gli-psicologi-toscani-ai-dirigenti-scolastici-attivate-sportelli-sostegno-ai-bisogni-bambini-adolescenti/>

L#appello. Gli **psicologi** toscani ai dirigenti scolastici: «Attivate sportelli di sostegno ai bisogni di bambini e adolescenti»

«Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi**. Abbiamo a cuore la crescita ed il benessere dei piccoli e dei giovani, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte». A lanciare l'appello alle scuole toscane, Maria Antonietta Gulino, presidente dell'**Ordine degli psicologi** della Toscana in occasione della **Giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti in programma il 20 novembre. Presidente Gulino: «Mesi di estrema fragilità e di instabilità» «Mai come in questo momento # spiega Gulino # bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza. La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro». E proprio per il 20 novembre l'**Ordine degli Psicologi** della Toscana, recependo l'iniziativa lanciata a livello nazionale del **Cnop**, promuove questa giornata insieme ad Anci e ai comuni toscani che hanno aderito, invitando gli enti ad illuminare di verde, nel suo simbolico significato di vitalità e rinnovamento, alcuni dei siti più significativi presenti sui loro territori. «Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza # conclude Gulino # La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza». Gli hastag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.

Newspaper metadata:

Source: Zazoom.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.zazoom.it/2020-11-19/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/7608686/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia | l'impegno degli psicologi

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi (Di giovedì 19 novembre 2020) "Fate luce sui nostri diritti". È questo il messaggio che la comunità degli psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red su Il Corriere della Città.

Newspaper metadata:

Source: Cittàdi.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://cittadi.it/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.

Newspaper metadata:

Source: Stylise.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.stylise.it/web-tv/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.

Newspaper metadata:

Source: Radiomed.fm

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.radiomed.fm/2020/11/19/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU.

Newspaper metadata:

Source: IlNazionale.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilnazionale.it/2020/11/19/leggi-notizia/argomenti/eventi-e-turismo/articolo/giornata-mondiale-per-i-diritti-dellinfanzia-gli-psicologi-piemontesi-rispetto-per-i-piu-piccol-1.html>

Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia, gli psicologi piemontesi: "Rispetto per i più piccoli"

Il 20 novembre ricorre il 21esimo anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Newspaper metadata:

Source: Trmweb.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.trmweb.it/italpress/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi.html>

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://it.sports.yahoo.com/video/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-145400757.html>**Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi**

“Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Domani 20 novembre ricorre il 21° Anniversario della **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

“Fate luce sui nostri diritti”: è questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica. Il **Consiglio Nazionale Ordine Psicologi**, tra le diverse iniziative, propone un video educativo ed emozionale con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; soprattutto in questo periodo di forte difficoltà legato alla pandemia globale. Il ruolo della scuola è centrale in questo momento complesso dove istruzione, salute e sicurezza sono strettamente interconnessi. Il video è disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook. Domani, 20 novembre, ricorre la **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989); il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia della comunità internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica; al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. “Fate luce sui nostri diritti”. È questo il messaggio che la comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica; tra le numerose iniziative promosse per questa importante ricorrenza propone infatti un video, al tempo stesso educativo ed emozionale; con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti di questa fascia d'età delicata, soprattutto in questo periodo di pandemia globale. La pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto enorme sulle loro vite. Senza confini; il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando in vario modo e in diversa misura contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subito gli effetti non solo economici della pandemia e; purtroppo, proprio a causa dell'alta capacità di diffusione del virus, l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza.

La comunità degli **Psicologi** è impegnata costantemente nel tutelare i diritti dei più piccoli e nel perseguire quegli obiettivi di Sviluppo Sostenibile focalizzati proprio sui diritti alla salute, alla sicurezza, all'educazione e all'istruzione per le giovani generazioni. È fondamentale diffondere una cultura della protezione e rendere partecipi le bambine ed i bambini fin da piccoli. La Convenzione Internazionale è stata elaborata armonizzando le differenti esperienze culturali, psicologiche, sociali e giuridiche, e rappresenta un testo di eccezionale importanza poiché riconosce tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, psicologici, politici, culturali ed economici.

Si basa su quattro principi fondamentali: a) Non discriminazione: i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori; senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; b) Superiore interesse: in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica; l'interesse del bambino/adolescente deve essere tra quelli ad essere preso in considerazione; c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente: è doveroso impegnare le risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini; d) Ascolto delle opinioni del minore: prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati e il corrispondente dovere di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. È grazie all'adozione e ratifica di questo documento che, in quasi tutti i Paesi del mondo; i bambini non solo godono dei diritti fondamentali, ma sono protetti e tutelati. Questo documento è una delle basi del lavoro della comunità degli **Psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza; che si adoperano per il corretto sviluppo e protezione di tutti i bambini, in Italia e nel resto del mondo.

Tutte le attività verso l'infanzia e l'adolescenza vengono svolte infatti con un approccio basato sulla promozione e sulla tutela dei diritti e del benessere di queste giovani generazioni. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti – bambine, bambini, ragazze, ragazzi – per costruire un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze.

Giornata mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti: tutto quello che si deve sapere

Il 20 novembre è la **Giornata Mondiale** dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Perché si celebra, quali sono i diritti imprescindibili, che cos'è la Carta dei diritti dei figli di genitori separati. Gli eventi online da seguire online in tempo di Covid 19 di Laura Salonia Se tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti, qualsiasi sia il loro sesso, luogo di nascita, religione, lingua o condizione sociale, lo si deve alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. Esiste anche una Carta dei diritti dei bambini figli di genitori separati, che non tutti conoscono. Ecco quello che c'è da sapere e perché quest'anno in tempo di pandemia da Covid 19, è ancora più importante parlare di diritti dell'infanzia. I diritti dei bambini: sfoglia la gallery Bambini e diritti in tempo di Covid 19 Quest'anno, il 31esimo di vita della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, i bambini e i ragazzi di tutto il mondo stanno vivendo la stessa situazione di emergenza Covid 19. Che però, proprio a seconda dell'appartenenza sociale e geografica, sta mettendo ancora più in rilievo le differenze e le difficoltà. Il videomessaggio del Governo Ed è proprio pensando a bambini e adolescenti che stanno vivendo le emergenze legate alla pandemia da Covid 19 che il 18 novembre i Presidenti delle Camere Roberto Fico e Maria Elisabetta Alberti Casellati hanno inviato un videomessaggio per la Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il tema di quest'anno è infatti "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza". «Le istituzioni devono lavorare in modo coeso per tutelare i più piccoli specialmente in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo – ha ricordato il Presidente Fico -. È necessario un forte impegno per scongiurare l'acuirsi di inaccettabili disuguaglianze e per garantire ai bambini e ai ragazzi un sano sviluppo ed effettive opportunità di crescita». I 4 principi ispiratori dei diritti dei bambini La Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che in Italia è stata ratificata il 29 maggio del 1991, si celebra in tutti gli angoli del mondo (precisamente in 190 Paesi) per sancire il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo e a non essere discriminati in nessun modo e per nessun motivo. La Convenzione dell'ONU, composta da 54 articoli, si è basata su 4 principi ispiratori: non discriminazione superiore interesse del minore diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo rispetto per l'opinione del minore Perché serve la **Giornata Mondiale** dei diritti dei bambini Nessuno direbbe che alcuni bambini hanno meno diritti di altri. Eppure, ancora oggi, molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati o vivono in condizioni di grave trascuratezza e disagio. Alcuni soffrono ancora la fame, la privazione degli affetti dei genitori e non frequentano la scuola. Per questo è fondamentale sostenere il lavoro di associazioni onlus come Telefono Azzurro, Save The Children (solo per citare le più celebri). La Convenzione in parole semplici: il video Qui si possono leggere tutti i 54 articoli della Convenzione dei diritti dell'Infanzia, ma si può anche guardare questo video che li riassume. La Carta dei diritti dei figli di genitori separati I figli di genitori separati forse oggi non vengono più discriminati come accadeva fino a poco tempo fa. Forse. In ogni caso, per tutelare la crescita anche di questi bambini l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha redatto una Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori. Un documento composto da dieci articoli che sanciscono altrettanti diritti di bambini e ragazzi coinvolti nel difficile periodo della separazione o del divorzio dei genitori. La Carta, ispirata alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è il risultato di un lavoro di ascolto e partecipazione che ha coinvolto la Consulta dei ragazzi dell'Autorità garante ed esperti nei settori giuridico, sociale, psicologico e pedagogico. Ecco il Manifesto della Carta dei diritti dei bambini figli di genitori separati. I risultati dell'indagine di Telefono Azzurro Tra le iniziative di quest'anno, Telefono Azzurro presenta i risultati delle Indagini Nazionali sulla condizione dell'infanzia e dell'Adolescenza, realizzate in un campione rappresentativo di scuole di tutta Italia. La ricerca, realizzata con Eurispes e giunta alla sua tredicesima edizione, racconta il mondo dei bambini e degli adolescenti, fa il punto sulla conoscenza e il rispetto dei loro diritti, serve da guida per orientare le politiche sociali nel nostro Paese. Telefono Azzurro compie 30 anni: le 10 "battaglie" storiche più note sfoglia la gallery Diritti in onda... sulla Rai Rai Ragazzi celebra la Giornata dedicata ai diritti di bambini e ragazzi con vari progetti su Rai Yoyo e Rai Gulp. L'iniziativa UNICEF "Il futuro che vorrei me lo leggi in faccia" sarà raccontata nel programma "La Posta di YoYo", invitando tutti i bambini a partecipare comunicando un messaggio scritto o disegnato sulle loro mascherine. Inoltre, i ragazzi del progetto "Future We Want" presenteranno i 10 punti del Manifesto nel corso del programma "La Banda dei FuoriClasse" in onda alle h. 15 su Rai Gulp. Gli **psicologi** illuminiamo di verde le città Per questa particolare **Giornata Mondiale** dei diritti dei Bambini e degli adolescenti, le iniziative sono moltissime. Il Consiglio Nazionale

Web source: <https://www.iodonna.it/benessere/salute-e-psicologia/2020/11/20/giornata-mondiale-dei-diritti-dei-bambini-e-degli-adolescenti-tutto-quello-che-si-deve-sapere/>

dell'**Ordine degli Psicologi** ha invitato tutti i Comuni italiani a illuminare, nella serata di venerdì 20 novembre 2020, i siti più significativi di ciascun Comune con il colore verde (pantone 361), scelto perché richiama il concetto di vitalità. Facebook: i webinar gratuiti per i bambini e genitori Anche Facebook con il progetto Get Digital guarda ai più giovani e al periodo che stiamo vivendo e propone una serie di webinar informativi rivolti a ragazzi e genitori, insieme alla Onlus Fondazione Carolina. «Il 2020 ha visto bambine e bambini, ragazze e ragazzi, rinunciare al tempo della scuola, della socialità, dello sport, del teatro – spiegano gli organizzatori -. Per fortuna grazie a Facebook e Instagram on top è stato possibile mantenere un minimo le relazioni anche per i più giovani. Facebook è consapevole che essere presenti e utilizzare le piattaforme non è sufficiente, a maggior ragione per l'iper connessione a cui stiamo assistendo in alternativa all'isolamento del lockdown e quindi ha lanciato il progetto Get Digital. In particolare con Fondazione Carolina Facebook ha dato vita ai seguenti webinar che sarebbe bello segnalare visto che sono gratuiti e aperti a tutti». I prossimi appuntamenti: (19/11) – IL KIT DEL BUON INTERNAUTA – ovvero a come affrontare la mancata percezione dei rischi da parte dei più giovani nei riguardi di azioni illecite e illegali che potrebbero perpetrarsi online contro di loro (26/11) – LA PALUDE delle Challenge – Dai selfie estremi alle sfide in Rete che mettono a rischio l'incolumità dei ragazzi. (03/12) – IL VALICO dei giochi online – dalla dipendenza da gaming all'alienazione dei più giovani (10/12) – IL GHIACCIAIO degli istinti – Come gestire la propria immagine intima online. A cosa può portare la trasgressione e il superamento dei limiti. (17/12) – L'ISOLA CHE NON C'E – il tema della corresponsabilità per poter trasmettere dei veri messaggi educativi 'The future we want': l'Unicef e la sfida post-Covid Il 20 Novembre 2020 l'Unicef invita bambini, adolescenti e giovani ad attivarsi nelle proprie comunità per raccontare il futuro che immaginano per se stessi e per il mondo dopo la pandemia di COVID-19. Nei mesi scorsi L'Unicef ha invitato migliaia di ragazzi a rispondere all'invito attraverso un questionario online, progettato da un gruppo di loro coetanei. Da quel sondaggio è nato "Future We Want", un manifesto (qui il manifesto) i cui 10 punti diventano oggi una base ideale da cui ripartire, al di là del Covid. Lo slogan dell'iniziativa è 'Se sogni un futuro migliore, realizzalo ogni giorno. Il cambiamento comincia da te!'. Getty Images Save the Children, "Con gli occhi delle bambine" In Italia entro la fine dell'anno 1 milione e 140 mila ragazze rischiano di ritrovarsi tagliate fuori dallo studio, dal lavoro e da percorsi formativi. Il Covid accelera le disuguaglianze di genere, che cominciano sin dalla prima infanzia. Bambine e ragazze crescono con l'illusione della parità, che si infrange nell'impatto col mondo del lavoro. Ecco perché Save the Children – l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro – diffonde l'XI edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia "Con gli occhi delle bambine". Urgente intervenire con risorse adeguate nelle "zone rosse" della povertà educativa. «Già prima dell'emergenza Covid, l'ascensore sociale del Paese era fermo: in Italia si è rotto il meccanismo che permetteva di migliorare la propria condizione, di costruirsi un futuro migliore», denuncia Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children Italia. Una generazione da proteggere «Abbiamo una generazione intera da proteggere, una generazione per la quale il futuro si costruisce a partire da oggi. E in questa spinta per la ripartenza, le bambine e le ragazze possono e devono essere un volano di sviluppo. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il Next Generation Eu che l'Italia sta definendo, c'è la volontà di impegnarsi nel superamento delle disuguaglianze di genere. È fondamentale andare alla radice di queste disuguaglianze, prevedendo investimenti specifici dedicati a liberare talenti e potenzialità dell'universo femminile. Se per uscire dalla crisi il nostro Paese intende davvero scommettere sulle capacità delle donne, questa scommessa dovrà partire dalle bambine, da quelle che vivono nei contesti più svantaggiati», conclude Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children Italia.

Newspaper metadata:

Source: Today.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri.html>

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

(Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studenti. Milano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia. Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca. Per approfondimenti: <https://it.promehs.org/> Per ulteriori informazioni Ufficio Stampa Università di Milano-Bicocca Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206 Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816 ufficio.stampa@unimib.it

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri.

Il dottor Ettore D'Antonio spiega il fenomeno di chi nega il virus (Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studenti. Milano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia. Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle “nuove emergenze” come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca. Per approfondimenti: Per ulteriori informazioni Ufficio Stampa Università di Milano-Bicocca Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell. 338 694 0206 Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816

Italiani sotto stress da coronavirus Il grido d' allarme degli psicologi

Non si può sapere, oggi, quanto ancora si dovrà avere a che fare con il Covid e con le sue implicazioni che, ormai è chiaro, riguardano la salute intesa nella sua totalità, ma risulta evidente l'esigenza di un intervento tempestivo da parte delle istituzioni per tutelare il diritto alla salute psicologica che appare ancora appannaggio di pochi ma invece è una necessità che riguarda molti. Proprio per porre all'attenzione dei decisori politici questo argomento, il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi è sceso in piazza, davanti alla Camera dei deputati, il 18 novembre. "Dopo nove mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo". Così si sono espressi il presidente del Cnop, David Lazzari, con la vicepresidente Laura Parolin e i membri dell'esecutivo nazionale, spinti dall'urgenza di essere ascoltati dalla politica che dovrebbe farsi garante della salute del paese. Proprio dalle pagine di questo inserto, Lazzari aveva sollevato il tema di una "crisi psicologica diffusa, con livelli di stress mai visti" generata dalla pandemia in corso, e le sue parole si inseriscono in un contesto ancora più ampio, che riguarda cioè tutte quelle patologie che sono state travolte dal magma del Covid e che sembrano quindi essere sparite ma che invece non solo continuano a esistere, ma che rischiano di peggiorare se non prese adeguatamente, e tempestivamente, in carico. Nello specifico, il Centro Studi CNOP tramite l'Istituto Piepoli ha monitorato i livelli di stress degli italiani, e i risultati mostrano che per il 51 per cento risulta essere tra 70 e 100, cioè il massimo; il dato si legge con ancor più urgenza se confrontato con quello di gennaio 2020, quindi a poche settimane dall'inizio della pandemia, quando a raggiungere questo livello di stress era il 30 per cento della popolazione. L'impennata c'è, è evidente e porta con sé il bisogno di interventi efficaci e urgenti che se non applicati avranno effetti impattanti a breve e a lungo termine sulla salute dei cittadini. Per questo è fondamentale "Dare voce alla salute", che è anche lo slogan della manifestazione di ieri che, si continua a leggere nella nota, non è un'azione contro un sistema ma, al contrario vuole "sollecitare governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo. Gli psicologi – continua la nota – si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione". Quante volte si è sentito dire, negli ultimi tempi, che da questa situazione di quasi costante emergenza degli ultimi nove mesi si sarebbero tratti degli insegnamenti, e delle buone pratiche per consentire al paese di migliorare? Molte, ma a una prima fase nella quale le speranze di tutti sono convogliate in grandi aspettative, è necessario ne segua una seconda fatta di concretezza e di azione. Appare dunque fondamentale che su tutto il territorio vengano attuate le azioni necessarie non solo a contenere le emergenze, ma a prevenirle e a gestirle tempestivamente. "Il presidente Conte rileva la gravità della crisi psicologica del paese, ma poi l'esecutivo non fa nulla per garantire il necessario supporto ai cittadini e agli operatori sanitari che stanno subendo un fortissimo stress. In questi mesi si registrano zero fatti, zero investimenti, zero iniziative per garantire il sostegno psicologico" continua Lazzari, che evidenzia dunque anche l'aspetto importantissimo della presa in carico degli operatori sanitari, gli eroi della prima ondata, che ogni giorno si relazionano con situazioni drammatiche dietro le quali ci sono persone, vite, affetti, e che sono molto esposti a situazioni potenzialmente difficili da sostenere psicologicamente. L'invito è dunque al dialogo e al confronto, per trovare soluzioni fattibili a breve termine e accogliere le persone che hanno bisogno di supporto psicologico e che dovrebbero poter contare su un servizio territoriale solido e funzionale. Perché ad oggi la salute mentale è una cosa da ricchi, e questo è innegabile visto che l'alternativa agli psicologi del Ssn, che sono pochissimi e distribuiti in modo non omogeneo sul territorio italiano, è il ricorso alle prestazioni private che richiedono un'importante disponibilità economica. I cittadini sanno aspettare, pazientano, si adeguano: la prima ondata è stata un esempio virtuoso di comportamento e di rispetto delle regole, e una recente indagine dell'Istituto Piepoli ha rilevato dei dati interessanti rispetto a questa seconda fase, in particolare in relazione alla suddivisione della Penisola in diverse zone di colore. Emerge che il 55 per cento degli intervistati è d'accordo con la suddivisione in zone per favorire il contenimento dei contagi, è che il 61 per cento lo è rispetto al colore attribuito nella propria zona di residenza. Il dato interessante è anche nelle zone rosse, quelle dunque dove le restrizioni sono più severe, la percentuale delle persone soddisfatte supera quella di chi è scontento. Questa lettura offre il fotogramma di una popolazione che, seppur comprensibilmente più stanca rispetto a marzo, quando l'eccezionalità degli eventi aveva creato una sorta di filo invisibile che faceva

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Author: Eva Massari

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Printed

Pages: 9 -

Web source:

sentire unite le persone, si sacrifica per un bene comune. Dopo nove mesi il sacrificio però pesa di più, soprattutto perché il famoso “an - drà tutto bene” che si è visto sui balconi, sui social network, sui media, comincia a scricchiolare sotto la consapevolezza del fatto che se ne uscirà, prima o poi se ne uscirà, ma come se ne uscirà non è dato saperlo e allora bisogna attingere a tutte le riserve materiali e psicologiche per far fronte alla quotidianità. A tutte queste persone, oggi più che mai, va garantito il diritto alla salute sancito anche dall’articolo 32 della nostra bellissima Costituzione, e ormai è chiaro che della salute faccia parte anche quella mentale. Negli ultimi dieci anni (dati Censis) la percentuale delle persone che ritengono che la sfera psicologica sia al centro della salute è salita dal 40 al 60 per cento, un aumento significativo che rivela una consapevolezza che ora necessita di una presa in carico. Gli **psicologi** hanno manifestato con il bavaglio per dimostrare “come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo”, e l’au - spicio è che presto quel bavaglio si possa togliere per far sentire le voci dei professionisti che si fanno interpreti dei bisogni dei cittadini, ai quali andrebbe restituita la fiducia che stanno dimostrando di avere verso le istituzioni.

Scaricabarile, il gioco che confonde i cittadini

Smarrimento, angoscia, depressione. Come raccontano psichiatri e **psicologi**, sono questi i sentimenti che dilagano tra cittadini impauriti sia dall'incubo del contagio, sia dalle conseguenze economiche della pandemia. In questo clima di allarme collettivo, diventa fondamentale la percezione di essere guidati da una classe politica e dirigente affidabile nella lotta al coronavirus. È davvero dannosissima, perciò, la confusione, la contraddittorietà delle direttive, ma e soprattutto, il continuo rimpallo delle responsabilità tra istituzioni politiche, manager pubblici, scienziati, ordini professionali. L'impossibilità, da parte del cittadino, di capire quale tra i contendenti abbia ragione, anche perché leggi e norme sembrano studiate apposta per sollevare ambiguità interpretative, provoca un risultato unico e disperante, quello della sfiducia generalizzata, della drammatica sensazione di essere abbandonati da qualsiasi autorità con un minimo di consapevolezza dei problemi e di coraggio nell'indicare la soluzione. Ecco perché non è così sorprendente, tra l'altro, il numero di persone che, in questo azzeramento della verità e della credibilità di chi la sostiene, si aggrappa alle favole complottistiche di "no vax" e negazionisti di vario genere. In questi giorni, in Piemonte, gli esempi di questo gioco allo scaricabarile sono stati numerosi. Tra Comune di Torino e Regione, passata l'epoca della collaborazione istituzionale, peraltro assai poco convinta, il rimpallo delle responsabilità è continuo, di cui l'ultima occasione è la disputa su a chi tocchi il compito di escludere, causa pandemia, il blocco delle auto contro l'inquinamento. Appendino sostiene che dovrebbe stabilirlo Cirio, come ha fatto in Lombardia il presidente regionale Fontana. Il governatore piemontese non è d'accordo e, come al solito, si rivolge al governo nazionale perché si assuma il dovere di decidere. Non bastano i conflitti di competenza tra i responsabili della nostrana politica, pure le accuse reciproche tra assessori alla Sanità e ordini professionali non mancano. Il più recente caso è quello sulla responsabilità della mancanza del vaccino contro l'influenza, attribuita ai farmacisti che non ne avrebbero fatto richiesta nei tempi e nei modi previsti, dal momento che toccava alla Regione assicurare solo quello per gli over 65 da distribuire ai medici di base. Peccato che anche quest'ultimi si lamentino di non averne a sufficienza per garantirlo ai loro pazienti più anziani. Una volta, questo penoso spettacolo trovava un capro espiatorio comodissimo: l'Europa. Ora tutti, per fortuna, hanno capito che senza l'aiuto di Bruxelles saremmo al fallimento finanziario del nostro Stato e, così, la ricerca del colpevole, nell'illusione di salvare i propri consensi, la propria credibilità e, magari, la propria poltrona, è davvero a tutto campo. Si parla, a ragione, di una guerra contro la pandemia. Non vorremmo che gli storici, tra qualche decennio, non evochino, per questi tempi, il ricordo vergognoso di un nuovo "otto settembre" della classe dirigente del nostro Paese. **SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO** ©RIPRODUZIONE RISERVATA Argomenti cara torino torino

IL KIWANIS CLUB SCIACCA CELEBRA “LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL ‘INFANZIA” (fotogallery)

Continua senza sosta l'attività di service del Kiwanis Club Sciacca Terme, presieduto da Rosalba Zito. Oggi ha celebrato i 30 anni dell'approvazione della Convenzione dei diritti dell'infanzia da parte delle Nazioni Unite. Per l'occasione è stato donato, all'Istituto comprensivo Mariano Rossi “L’Albero dei Diritti “, un’ opera realizzata dagli allievi della sezione Arti Figurative del Liceo Artistico Bonachia di Sciacca, coordinati dai professori Franco Volpe e Laura Frisco. Gli articoli della Convenzione dei Diritti sono stati spiegati in maniera fluida e simpatica attraverso la proiezione dei video e la distribuzione degli opuscoli con personaggi dei fumetti che e con un linguaggio semplice ed adeguato all'età. Anche questa sera, in partnership con l'UNICEF ed in collaborazione con il Comune di Sciacca , sarà illuminato il Municipio. Infatti, in molte città del mondo, il 20 novembre, viene illuminato di blu un edificio pubblico, un modo simbolico per ricordare l'importanza dell'attuazione dei diritti per tutti i bambini e adolescenti. Per il Kiwanis, inserito tra gli attori dell'Agenda for Humanity delle Nazioni Unite, e molto importante l'approfondimento dei contenuti e di tutti gli aspetti legati alla Convenzione dei Diritti dell'infanzia e le sue ripercussioni sulla vita di tutti giorni. Per questo motivo è stata realizzata una banca dati con tutto il materiale e relativi link che le scuole potranno consultare.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Printed Pages: 1 -

Web source:

SCARICABARILE IL GIOCO CHE CONFONDE I CITTADINI

S marrimento, angoscia, depressione. Come raccontano psichiatri e **psicologi**, sono questi i sentimenti che dilagano tra cittadini impauriti sia dall'incubo del contagio, sia dalle conseguenze economiche della pandemia. In questo clima di allarme collettivo, diventa fondamentale la percezione di essere guidati da una classe politica e dirigente affidabile nella lotta al coronavirus. È davvero dannosissima, perciò, la confusione, la contraddittorietà delle direttive, ma e soprattutto, il continuo rimpallo delle responsabilità tra istituzioni politiche, manager pubblici, scienziati, ordini professionali. L'impossibilità, da parte del cittadino, di capire quale tra i contendenti abbia ragione, anche perché leggi e norme sembrano studiate apposta per sollevare ambiguità interpretative, provoca un risultato unico e disperante, quello della sfiducia generalizzata, della drammatica sensazione di essere abbandonati da qualsiasi autorità con un minimo di consapevolezza dei problemi e di coraggio nell'indicare la soluzione. Ecco perché non è così sorprendente, tra l'altro, il numero di persone che, in questo azzeramento della verità e della credibilità di chi la sostiene, si aggrappa alle favole complottistiche di "no vax" e negazionisti di vario genere. In questi giorni, in Piemonte, gli esempi di questo gioco allo scaricabarile sono stati numerosi. Tra Comune di Torino e Regione, passata l'epoca della collaborazione istituzionale, peraltro assai poco convinta, il rimpallo delle responsabilità è continuo, di cui l'ultima occasione è la disputa su a chi tocchi il compito di escludere, causa pandemia, il blocco delle auto contro l'inquinamento. Appendino sostiene che dovrebbe stabilirlo Cirio, come ha fatto in Lombardia il presidente regionale Fontana. Il governatore piemontese non è d'accordo e, come al solito, si rivolge al governo nazionale perché si assuma il dovere di decidere. Non bastano i conflitti di competenza tra i responsabili della nostrana politica, pure le accuse reciproche tra assessori alla Sanità e ordini professionali non mancano. Il più recente caso è quello sulla responsabilità della mancanza del vaccino contro l'influenza, attribuita ai farmacisti che non ne avrebbero fatto richiesta nei tempi e nei modi previsti, dal momento che toccava alla Regione assicurare solo quello per gli over 65 da distribuire ai medici di base. Peccato che anche quest'ultimi si lamentino di non averne a sufficienza per garantirlo ai loro pazienti più anziani. Una volta, questo penoso spettacolo trovava un capro espiatorio comodissimo: l'Europa. Ora tutti, per fortuna, hanno capito che senza l'aiuto di Bruxelles saremmo al fallimento finanziario del nostro Stato e, così, la ricerca del colpevole, nell'illusione di salvare i propri consensi, la propria credibilità e, magari, la propria poltrona, è davvero a tutto campo. Si parla, a ragione, di una guerra contro la pandemia. Non vorremmo che gli storici, tra qualche decennio, non evochino, per questi tempi, il ricordo vergognoso di un nuovo "otto settembre" della classe dirigente del nostro Paese.

Oggi giornata dell'infanzia e dell'adolescenza

Oggi in occasione della **Giornata mondiale** dell'Infanzia e dell'Adolescenza che verrà celebrata anche in Liguria, Anci Liguria, Consiglio nazionale degli Ordini degli **Psicologi** e Ordine della Liguria invitano tutti i sindaci della regione ad illuminare in verde i palazzi municipali ed i luoghi più significativi delle rispettive città. Tra le amministrazioni che hanno già aderito all'appello degli **psicologi**, segnalano i Comuni di Genova e Savona che illumineranno con il colore verde, rispettivamente, la fontana di piazza De Ferrari e la facciata del Palazzo Civico. «Ringraziamo i sindaci Bucci e Caprioglio per la sensibilità dimostrando e invitiamo i loro colleghi degli altri Comuni liguri a fare altrettanto - commenta Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'**Ordine degli Psicologi** della Liguria -. Quanto chiediamo è un gesto simbolico che assume particolare rilevanza in un momento nel quale, causa della pandemia, anche i nostri stessi bambini e adolescenti vedono ridefinite, per motivi sanitari, modalità di accesso a diritti importanti quali il diritto allo studio e alla socialità, con tutte le implicazioni che questo potrebbe avere sul loro sviluppo psicologico». «Proprio alla luce di questa situazione - aggiunge Fiaschi - cogliamo l'occasione della **Giornata mondiale** dell'Infanzia e dell'Adolescenza per esortare i dirigenti scolastici ad attivare con urgenza degli sportelli di ascolto psicologico e di sostegno ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa del 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**».

Newspaper metadata:Source: Il Giornale Del
Piemonte

Author:

Date: 2020/11/20

Country: Italy

Pages: 15 -

Media: Printed

Le vittime dei reati scelgono Jannacone referente per la Liguria

Unavi, l'associazione che raccoglie e aiuta le vittime dei reati, ha il suo nuovo coordinatore ligure. Sarà Valentina Jannacone, giornalista ed esperta di comunicazione, raccogliere il testimone di Barbara Bavastro. «Da un paio d'anni collaboro con questo gruppo, ho conosciuto personalmente il presidente Paola Radaelli organizzando due eventi, a Genova e a Monza - racconta il nuovo coordinatore regionale -. Ho avuto modo di apprezzare anche il grande lavoro di questo gruppo, che mette gratuitamente a disposizione delle vittime, di qualunque vittima, un pool di esperti in tutti i settori, **psicologi**, avvocati, e tanti altri professionisti di livello. Paola Radaelli è anche molto legata alla Liguria, è spesso mia ospite insieme al sociologo Fabrizio Fratus, delle trasmissioni su Radio Skylab». Unavi si occupa ovviamente di vittime di violenza, ma non solo. È un sostegno diretto per quanti hanno bisogno di sostegno e non sanno a chi rivolgersi. «È intervenuta anche nella vicenda del ponte Morandi, affiancando il comitato delle vittime, sostenendo in Parlamento le richieste di un processo rapido - conferma Valentina Jannacone -. Non solo i professionisti, davvero eccellenze in ogni settore, offrono assistenza gratuita. Quando l'associazione dispone di qualche risorsa, mette a disposizione anche un aiuto per chi deve sostenere spese di giustizia, come nel caso di una vittima residente al Sud che ha dovuto presenziare a un processo a Milano». Durante la prima ondata della pandemia, lo psicologo Antonino Giorgi ha tenuto incontri su zoom per quanti avevano cedimenti e attacchi di depressione durante il lockdown. Prossima iniziativa, il 27 novembre, con una diretta Facebook per parlare delle vittime delle violenze.

Newspaper metadata:Source: Il Giornale Del
Piemonte

Author:

Date: 2020/11/20

Country: Italy

Pages: 15 -

Media: Printed

Donne: incontro contro la violenza

Si celebra il prossimo 25 novembre la giornata internazionale contro la violenza di genere: alle 20.30 sulla piattaforma meet, il CasPer centro antiviolenza sulla persona, organizza un incontro on line per combattere la violenza di genere e non solo. Anna Rosso, presidente del centro, insieme con gli **psicologi** Paolo Olivieri e Velio Degola, coordinerà un dibattito a cui tutti potranno partecipare, basta l'iscrizione telefonando al numero 3382295037. L'obiettivo degli organizzatori sviscerare e denunciare tutte le forme di violenza che hanno come vittime soprattutto le donne, anche se in parte possono esserci casi anche di vittime maschili, soprattutto minori e capire le motivazioni di questo fenomeno che sta crescendo in maniera preoccupante nella nostra società occidentale e che va assolutamente fermato.

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo

Author: PAOLA MILLI

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Printed

Pages: 17 -

Web source:

Il covid stravolge anche sonno e risvegli

Il lockdown, oltre ad avere introdotto cambiamenti nelle abitudini di vita degli italiani, produce effetti diretti sulla qualità e quantità del sonno, a rivelarlo è un importante studio partito durante l'emergenza Covid-19 dall'Università di Parma, sotto la guida di Christian Franceschini, docente di Teorie e tecniche di psicologia clinica presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Lo studio, che si è svolto all'interno del Progetto Resilience and the Covid-19: how to react to perceived stress. Effects on sleep quality and diurnal behavior/- thoughts, ha coinvolto un campione di più di 6 mila persone tra i 18 e gli 82 anni, il 55,32% delle quali ha rivelato, attraverso i questionari, di avere riscontrato una diminuzione del sonno a seguito del regime di quarantena. Il ciclo sonno-veglia ha subito delle modifiche rispetto agli orari abituali, gli italiani vanno a letto e si svegliano prima o più tardi rispetto alle consuetudini e dormono di più durante il giorno. A questi mutamenti si accompagna in parallelo un livello alto di stress (range moderato-severo: 22,8-10,2%), di ansia (range moderato-severo: 9,5-14,1 %), e depressione (range moderato-severo: 25,9-14%). Le restrizioni introdotte hanno aumentato i livelli di distress, con ricadute dirette sulla qualità del sonno, ciò ha ridotto in maniera significativa il benessere mentale della persona. Lo studio, i cui risultati sono stati pubblicati su "Frontiers in Psychology," ha rivelato che le donne sono maggiormente predisposte, rispetto agli uomini, ad avere problemi di sonno, per il quale costituisce fattore di rischio abitare in zone del Centro Italia dove, a seguito dello stress vissuto per il terremoto, la popolazione ha sviluppato una maggiore vulnerabilità psicologica. Si è altresì evidenziato che gli interventi di sostegno economico devono essere affiancati da quelli di carattere psicologico da attivare sul territorio. La resilienza psicologica si è rivelata utile ad attenuare l'impatto psicologico del lockdown, così come aveva ridotto, secondo studi analoghi, gli effetti negativi dello stress e del trauma.

SCARICABARILE IL GIOCO CHE CONFONDE I CITTADINI

S marrimento, angoscia, depressione. Come raccontano psichiatri e **psicologi**, sono questi i sentimenti che dilagano tra cittadini impauriti sia dall'incubo del contagio, sia dalle conseguenze economiche della pandemia. In questo clima di allarme collettivo, diventa fondamentale la percezione di essere guidati da una classe politica e dirigente affidabile nella lotta al coronavirus. È davvero dannosissima, perciò, la confusione, la contraddittorietà delle direttive, ma e soprattutto, il continuo rimpallo delle responsabilità tra istituzioni politiche, manager pubblici, scienziati, ordini professionali. L'impossibilità, da parte del cittadino, di capire quale tra i contendenti abbia ragione, anche perché leggi e norme sembrano studiate apposta per sollevare ambiguità interpretative, provoca un risultato unico e disperante, quello della sfiducia generalizzata, della drammatica sensazione di essere abbandonati da qualsiasi autorità con un minimo di consapevolezza dei problemi e di coraggio nell'indicare la soluzione. Ecco perché non è così sorprendente, tra l'altro, il numero di persone che, in questo azzeramento della verità e della credibilità di chi la sostiene, si aggrappa alle favole complottistiche di "no vax" e negazionisti di vario genere. In questi giorni, in Piemonte, gli esempi di questo gioco allo scaricabarile sono stati numerosi. Tra Comune di Torino e Regione, passata l'epoca della collaborazione istituzionale, peraltro assai poco convinta, il rimpallo delle responsabilità è continuo, di cui l'ultima occasione è la disputa su a chi tocchi il compito di escludere, causa pandemia, il blocco delle auto contro l'inquinamento. Appendino sostiene che dovrebbe stabilirlo Cirio, come ha fatto in Lombardia il presidente regionale Fontana. Il governatore piemontese non è d'accordo e, come al solito, si rivolge al governo nazionale perché si assuma il dovere di decidere. Non bastano i conflitti di competenza tra i responsabili della nostrana politica, pure le accuse reciproche tra assessori alla Sanità e ordini professionali non mancano. Il più recente caso è quello sulla responsabilità della mancanza del vaccino contro l'influenza, attribuita ai farmacisti che non ne avrebbero fatto richiesta nei tempi e nei modi previsti, dal momento che toccava alla Regione assicurare solo quello per gli over 65 da distribuire ai medici di base. Peccato che anche quest'ultimi si lamentino di non averne a sufficienza per garantirlo ai loro pazienti più anziani. Una volta, questo penoso spettacolo trovava un capro espiatorio comodissimo: l'Europa. Ora tutti, per fortuna, hanno capito che senza l'aiuto di Bruxelles saremmo al fallimento finanziario del nostro Stato e, così, la ricerca del colpevole, nell'illusione di salvare i propri consensi, la propria credibilità e, magari, la propria poltrona, è davvero a tutto campo. Si parla, a ragione, di una guerra contro la pandemia. Non vorremmo che gli storici, tra qualche decennio, non evochino, per questi tempi, il ricordo vergognoso di un nuovo "otto settembre" della classe dirigente del nostro Paese.

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornaledirieti.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.ilgiornaledirieti.it/leggi_articolo_f1.asp?id_news=54037

#DIPENDEDA NOI: Comune, Provincia e Ufficio Scolastico lanciano una campagna di sensibilizzazione

Iniziativa per il rispetto delle regole anti-Covid Su iniziativa congiunta dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, Giovanna Palomba, del consigliere delegato alla scuola del Comune di Rieti, Letizia Rosati, del consigliere delegato alla scuola della Provincia di Rieti, Claudia Chiarinelli, e del dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Giulia Vinciguerra, nasce #DIPENDEDA NOI, campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per contrastare il Coronavirus-Covid19, rivolta in particolar modo a giovani e famiglie. L'iniziativa, che prenderà il via simbolicamente venerdì 20 novembre in occasione della **Giornata mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sarà incentrata soprattutto sui social network, grazie alla disponibilità di una serie di testimonial legati al territorio reatino che, attraverso i loro appelli, parleranno ai giovani e alle famiglie, promuovendo le regole basilari per il contenimento del contagio. La campagna, realizzata con il supporto tecnico gratuito della Meactive comunicazione srl, proseguirà fino al periodo delle festività natalizie, coinvolgendo settimana dopo settimana, volti noti e personaggi del territorio reatino. I primi a prestare il proprio volto alla campagna #DIPENDEDA NOI saranno il cantante David Rossi, la voce di Radio Subasio Stefano Pozzovivo, il giovane attore Simone Casanica, le campionesse di salto con l'asta Roberta Bruni e di nuoto Martina Caramignoli, il calciatore Matteo Dionisi, Stefania Santoprete nei panni di 'Mary Poppins' e il Presidente della Consulta Studentesca di Rieti, Alessandro Palomba. L'idea alla base della campagna è quella di parlare a varie fasce d'età della popolazione giovanile. L'iniziativa sarà presentata, attraverso una videoconferenza che verrà trasmessa sulla pagina facebook del Comune di Rieti alle ore 12 di venerdì 20 novembre, alla presenza dell'assessore Giovanna Palomba, del consigliere comunale Letizia Rosati e del Consigliere provinciale Claudia Chiarinelli, con gli interventi del Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, e del Presidente della Provincia di Rieti, Mariano Calisse.

Newspaper metadata:

Source: Mi-lorenteggio.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.mi-lorenteggio.com/2020/11/20/caritas-ambrosiana-al-via-la-distribuzione-dei-pc-alle-famiglie-con-il-progetto-nessuno-resti-indietro/121971/>

CARITAS AMBROSIANA. AL VIA LA DISTRIBUZIONE DEI PC ALLE FAMIGLIE CON IL PROGETTO “NESSUNO RESTI INDIETRO”

20-11-2020 09:02:03 am 0 Commento GUALZETTI: «VA RIDATA PRIORITÀ ALL'EDUCAZIONE E AI GIOVANI. I 5MILA VOLONTARI DEI DOPOSCUOLA PARROCCHIALI,UNA RISPOSTA ALL'ISOLAMENTO CHE L'INSEGNAMENTO A DISTANZA PRODUCE» (mi-lorenteggio.com) Milano, 20 novembre 2020 – «La didattica a distanza, come è stata sperimentata in questi mesi, ha fortissimi limiti. Non solo perché aumenta invece che diminuire le disuguaglianze sociali, penalizzando gli alunni e gli studenti delle famiglie più povere che non hanno device tecnologici, spazi nelle abitazioni, organizzazione e preparazione culturale sufficienti. Ma anche perché, anche a prescindere dal ceto di appartenenza, produce isolamento, difficoltà relazionali e un generale calo dell'apprendimento fra i ragazzi, come sta emergendo da autorevoli pareri di esperti. Tuttavia se questa è destinata a essere totalmente o in parte la modalità di insegnamento ancora dei prossimi mesi, occorre attrezzarsi prima di tutto culturalmente per affrontare le criticità che sono emerse, rimettendo al centro dell'agenda politica la tematica educativa e la felicità dell'infanzia e dell'adolescenza ». Ne è convito Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana. Proprio per attrezzarsi culturalmente la Caritas propone il webinar “Educazione e felicità” in occasione della **giornata mondiale** per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, questa sera, venerdì 20 novembre, alle ore 20.45 sul proprio canale YouTube nel corso del quale si confronteranno Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Paolo Limonta, maestro e assessore all'edilizia scolastica del Comune di Milano. Non possiamo – sostengono gli organizzatori – avere un'attenzione distratta su quanto l'interruzione dell'esperienza scolastica in presenza, la limitazione della socialità e dell'espressione della corporeità, incidano sui vissuti dei nostri ragazzi, già immersi in un contesto di generale insicurezza sul futuro. Il focus della serata, oltre che sui ragazzi, sarà quindi sugli adulti che rivestono un ruolo educativo e che devono esercitarlo anche in un periodo come questo, per infondere speranza e per trovarla essi stessi, per reinventare le relazioni, per garantire il diritto alla felicità. Dai colloqui effettuati presso un campione dei responsabili dei 302 doposcuola parrocchiali al termine del lockdown di questa primavera, era emerso come un alunno su due non fosse riuscito a seguire le lezioni a distanza. Ma soltanto una minoranza, uno su cinque, era rimasta indietro, perché sprovvista di un pc, un tablet o una connessione internet. Proprio questa indagine aveva convinto la Caritas Ambrosiana a lanciare un programma di contrasto alla povertà educativa che affrontasse il digital divide all'interno di un approccio più ampio. La raccolta fondi avviata per sostenere il progetto “Nessuno resti indietro” ha permesso a Caritas Ambrosiana di arrivare all'obiettivo prefissato di 200 pc. La distribuzione di un primo lotto di 130 computer sarà ultimata nei prossimi giorni e avverrà attraverso la rete dei doposcuola parrocchiali, ai cui responsabili è stato dato il compito di individuare le famiglie che ne hanno bisogno. Proprio la mediazione dei doposcuola, permetterà agli alunni di ricevere non solo i dispositivi ma anche il supporto didattico assicurato dagli stessi volontari che a loro volta saranno formati attraverso un ciclo di incontri in programma all'inizio del prossimo anno. «Alle criticità emerse su questa nuova modalità di insegnamento occorre rispondere con un maggiore sforzo di riflessione, attenzione, preparazione e risorse. Proprio i 5 mila volontari dei doposcuola parrocchiali con la loro passione educativa e capillare presenza sui territori possono dare una risposta all'isolamento della didattica a distanza. Ma vanno formati e sostenuti», sottolinea Gualzetti.

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato

Author: P.L. ROL.

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Periodics

Pages: 6 -

Web source:

Giornata Diritti Infanzia Adolescenza

CASALE MONFERRATO Oggi, venerdì, ricorre la **Giornata Mondiale** per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia della comunità internazionale ed il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di bambini e ragazzi. «Fate luce sui nostri diritti». È questo il messaggio che la comunità degli **psicologi** per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica. «La pandemia sta avendo un impatto enorme sulle loro vite. Il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subito gli effetti non solo economici della pandemia e l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza».

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato

Author: AL.AN

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Periodics

Pages: 19 -

Web source:

Mani Colorate: corso online celebra i diritti dell'infanzia

ONCALVESE Un corso online gratuito per docenti e genitori dal titolo “Violenza domestica, violenza assistita e abuso: le azioni della scuola”. Si terrà sabato 28 novembre, organizzato in occasione della **Giornata Mondiale** dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dall'Associazione astigiana “Mani Colorate” odv presieduta dal moncalvese Piero Baldovino in collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Moncalvo e Rocchetta Tanaro. Quei segnali di disagio «La sollecita rilevazione e una corretta gestione di segnali di disagio manifestati dagli alunni sono fondamentali nella prevenzione di situazioni a rischio e per la protezione di potenziali vittime», spiegano da Mani Colorate. «Le relatrici, Paola Scalco, psicologa psicoterapeuta e insegnante e l'avvocato moncalvese Stefania Baldovino, offriranno strumenti utili ai docenti per un intervento efficace e per una riflessione sull'importante ruolo da loro giocato nel contesto di vita degli alunni». L'iniziativa gratuita è destinata ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e si terrà sabato 28 novembre dalle ore 10 alle 11.30 sulla piattaforma GoogleMeet. Si richiede la prenotazione con un'email entro mercoledì 25 a: 23emma27@gmail.com (Emanuela Marengo), laura.bertolino@icrocchetta.org (Laura Bertolino). Mani Colorate rientra anche nel progetto della Provincia di Asti di mettere a disposizione di coloro che sono più sensibili e più colpiti dalla situazione di emergenza che viviamo, un servizio telefonico gratuito di sostegno psicologico, pedagogico e legale (334-2569746 dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e 335-7224874 tutti i giorni dalle 8 alle 20).

Web source: <https://www.affaritaliani.it/medicina/fondazione-francesca-rava-al-via-in-farmacia-per-i-bambini-707113.html?ref=rss>

Fondazione Francesca Rava, al via "in farmacia per i bambini"

L'emergenza covid-19 ha reso l'iniziativa ancora più urgente. l'invito di martina colombari: fai volare in alto la solidarietà con un gesto concreto! Da oggi, **Giornata Mondiale** dei diritti dell'infanzia, e fino al 27 novembre, torna "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione dei farmacisti, in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia (farmacie aderenti su www.fondazionefrancescarava.org) Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa: "Per me è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest'anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche causate dall'emergenza Covid-19, è ancora più necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, **Giornata Mondiale** dei diritti dell'infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto!". Quest'anno in farmacia per i bambini è più urgente che mai! In Italia 1 bambino su 8 vive in povertà assoluta (Istat 2019). All'emergenza sanitaria Covid-19 è anche seguita quella economica, "In Farmacia per i bambini" è quindi ancora più importante per portare aiuto concreto a migliaia di bambini e famiglie in difficoltà «Sono moltissime le richieste di aiuto che la Fondazione Francesca Rava riceve da case famiglia, comunità per minori e famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli. Il 20 novembre e i giorni successivi, nelle farmacie aderenti tutti possiamo acquistare e donare farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria», afferma Mariavittoria Rava, Presidente Fondazione Francesca Rava. L'impatto dell'iniziativa nazionale "in farmacia per i bambini" In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (casefamiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all'ospedale pediatrico NPH Saint Damien della poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini/anno. In farmacia per i bambini, per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E' anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! una grande squadra al servizio dei bambini In Farmacia per i bambini si svolge in 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma e il patrocinio di FOFI. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche BNP Paribas, Chiesi, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio del Comune di Verona. Il Gruppo Armando Testa si è unito pro bono a questa grande squadra firmando la campagna di comunicazione 2020 declinata su TV, stampa, affissione, radio e social con un team d'eccezione di cui fanno parte la casa di produzione Little Bull Studios, il regista Federico Brugia, il fotografo Mauro Turatti. Lo spot di In Farmacia per i Bambini è un film sognante in grado di lanciare un messaggio forte quanto diretto, che vede come protagonista un aeroplanino realizzato proprio con il bugiardino di un farmaco, simbolo della solidarietà concreta di una donazione, al tempo stesso della spensieratezza dei più piccoli. il diritto alla salute con i disegni dei bambini in isolamento a causa del covid-19 e il progetto nazionale ninna ho Nelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell'infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell'Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e **psicologi** a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge le storie sui diritti dei bambini. Tra i diritti dei bambini sarà ricordato anche il diritto alla vita, difeso e tutelato da ninna ho, il primo progetto nazionale contro l'abbandono neonatale, nato nel 2008 da un'idea dalla Fondazione Francesca Rava e dal network KPMG in Italia. La mission è quella di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000), che consente alle future mamme italiane o straniere in grave difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (www.ninnaho.org). Povertà sanitaria minorile prima, durante e dopo il covid Secondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme

Web source: <https://www.affaritaliani.it/medicina/fondazione-francesca-rava-al-via-in-farmacia-per-i-bambini-707113.html?ref=rss>

risparmiare vengono utilizzate nel 67% dei casi per l'acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastico etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle necessità degli enti per l'acquisto di mascherine, gel disinfettanti, devices per l'homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza, anche per necessità di effettuare privatamente tamponi urgenti agli assistiti e agli educatori. I bambini hanno dimostrato di avere maggiori difese nei confronti del covid-19 – ha affermato il Prof Massimo Galli, virologo dell'Ospedale Sacco di Milano, intervenuto ad un webinar della Fondazione Francesca Rava, che ha aggiunto – ma occorre prestare attenzione perché l'effetto della pandemia non sia anche quello di un impoverimento sanitario con rinuncia a effettuare le vaccinazioni di base, necessarie per la tutela della loro salute e delle generazioni future". Per contribuire anche all'attività prevenzione nella settimana dal 20 al 27 novembre la Fondazione Francesca Rava svolgerà test rapidi sierologici gratuiti con personale sanitario dedicato presso case famiglia, comunità per minori e scuole nel territorio milanese, per 1000 bambini, screening che sarà effettuato in collaborazione con Medispa e con la supervisione del prof Galli. Il dr Marco Cossolo, Presidente Federfarma Nazionale ha dichiarato "Anche quest'anno, nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia di Covid-19, le farmacie partecipano numerose e con grande spirito di responsabilità sociale all'iniziativa della Fondazione Rava. La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta avendo conseguenze negative proprio sulle fasce di popolazione più deboli e in particolare sulle famiglie - italiane e straniere - che non riescono a garantire ai propri bambini i prodotti per la salute di cui hanno bisogno. Per questo moltissimi colleghi, convinti che anche la solidarietà faccia parte del loro DNA professionale, in occasione della Giornata dedicata ai Diritti dell'Infanzia, si impegnano a promuovere nelle farmacie la donazione di farmaci da banco a uso pediatrico, di alimenti e prodotti per l'infanzia da devolvere a enti benefici che supportano le famiglie indigenti". La parola alle Aziende amiche Giovanni Rebay, Partner KPMG: "Il Network KPMG è accanto alla Fondazione Francesca Rava sin dalla prima edizione di In Farmacia per i bambini. Abbiamo fatto un lungo cammino di solidarietà insieme alla Fondazione e siamo al suo fianco, anche in aiuto alla povertà sanitaria minorile, aggravata dall'emergenza in atto, in cui soprattutto le fasce più deboli sono messe a dura prova." Fabrizio Gavelli, CEO Danone Specialized Nutrition Sud Europa e AD di Mellin e Nutricia: "Con Mellin e Nutricia, aziende parte di Danone Company in Italia, siamo da sempre vicini alla Fondazione Rava perché da sempre operiamo con un duplice obiettivo, economico e sociale. Il nostro supporto alla Fondazione Rava e ai bambini in difficoltà è una pietra miliare di un percorso sostenibile che ci rende ogni giorno più orgogliosi e che ci ha portato in modo naturale ad ottenere quest'anno la certificazione B Corp. Ora più che mai le aziende non possono stare a guardare ma devono operare per creare un impatto positivo verso le comunità con cui interagiscono. Con grande convinzione e con il consueto spirito di vicinanza e di amicizia, rinnoviamo quindi anche quest'anno il nostro impegno con la Fondazione". Gianluigi Pertusi, Business Unit Consumer Healthcare Director, Chiesi Italia: "Da sempre ci prendiamo cura delle persone, nei momenti più delicati e problematici della loro vita, e lo facciamo con responsabilità, trasparenza, attenzione, in linea con il nostro impegno di azienda certificata B Corp. Per questo siamo orgogliosi di essere, per il quinto anno consecutivo, al fianco della Fondazione Francesca Rava in questa iniziativa che ci vede allineati in quelli che sono i valori che entrambi perseguiamo". Melissa Ferrario Marketing Manager Alès Groupe Italia (Lierac, Phyto e Jowaé). "Anche quest'anno Lierac è lieta di partecipare a "In farmacia per i bambini" allo scopo di diffondere una maggiore sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia. Già da alcuni anni come azienda ci impegniamo in prima linea, anche attraverso il volontariato dei nostri dipendenti, per sostenere la raccolta insieme alle nostre farmacie. Il 2020 è stato un anno difficile in cui la cura e la salute hanno assunto un ruolo nuovo nella vita di tutti noi. Per questo abbiamo deciso di continuare a sostenere questa importante iniziativa, di cui condividiamo in primis i valori, allo scopo di donare un futuro migliore a famiglie e bambini che vivono in condizioni di povertà sanitaria". Antonio Ogliari, Amministratore Delegato Silc SpA – Trudi Baby Care "Il 20 novembre, anche questo 20 novembre, è la **giornata mondiale** dei diritti dell'infanzia. Non è possibile stilare una "classifica" dei diritti, poiché essi devono essere rispettati tutti e sempre, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Ebbene, senza dimenticare questo principio e con grande coerenza, anche questo 20 novembre dedicheremo, grazie alla Fondazione Francesca Rava, una giornata di riflessione sui diritti dell'infanzia: Silc SpA – Trudi Baby Care confermano convintamente il sostegno alla Fondazione Francesca Rava ed invita tutti

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.affaritaliani.it/medicina/fondazione-francesca-rava-al-via-in-farmacia-per-i-bambini-707113.html?ref=rss>

a donare , attraverso le Farmacie , beni di prima necessità a beneficio dei bambini che ne hanno bisogno”. Ilaria Orlando Project manager VIM FARMACEUTICI: Il nostro lavoro è al fianco della farmacia, primo presidio sanitario nazionale, luogo dell’#39;accoglienza e dell’#39;ascolto che in questa emergenza sanitaria più che mai ha dato il suo profondo contributo alla popolazione, sempre in prima linea, al servizio della comunità. la Fondazione Rava con il progetto In farmacia per i bambini ha consolidato la naturale vocazione della farmacia, e noi, nel ruolo di distributore farmaceutico, siamo onorati di poter essere il partner operativo di questo meraviglioso progetto. Dal 2019 abbiamo creato con la fondazione una sinergia per dare il nostro contributo anche nei progetti sanitari internazionali, sostenendo ogni anno l’#39;implementazione dell’#39;Ospedale Pediatrico St Damien di Haiti , ci siamo e ci saremo in questa meravigliosa famiglia della solidarietà. Andrea Giustini, Presidente Gruppo Eco Eridania: “Siamo orgogliosi di collaborare con la Fondazione Francesca Rava per tanti progetti di solidarietà. Per noi la Fondazione è un partner imprescindibile, che si distingue per affidabilità e concretezza. EcoEridania lavora da sempre con strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale, al servizio dei cittadini, ma la nostra sensibilità è particolare quando si tratta di bambini. Per questo, da subito, abbiamo aderito e voluto aiutare, concretamente, i bambini di tutta Italia con “In Farmacia per i bambini”. Una collaborazione rafforzata dal progetto “Reso Facile”, che ha associato al nostro contratto per la gestione del rifiuto in farmacia, una donazione dedicata ad Haiti. Una iniziativa di cui sono orgoglioso, capace di unire un servizio efficace ad un gesto concreto di solidarietà.” Mauro Santapaola, AD Becton Dickinson Rowa Italy Srl “La mission della nostra azienda è quella di far progredire il mondo della salute e abbiamo particolarmente a cuore l’impegno sociale sostenendo progetti che danno un contributo concreto a chi è in una situazione di difficoltà, specialmente se si tratta di categorie fragili quali i bambini bisognosi. Siamo per questo lieti di sostenere da svariati anni la Fondazione Francesca Rava per con l’iniziativa In farmacia per i bambini.” Roberto Valente, Consigliere Delegato BOS-Cosmofarma “Siamo orgogliosi di essere anche quest’anno tra i partner della Fondazione Francesca Rava per l’ottava edizione di “In Farmacia per i bambini. E’ un’azione concreta di responsabilità sociale a favore dei bambini che vivono una condizione di povertà sanitaria in Italia e in Haiti, e per questo contribuiamo a dare visibilità a questa iniziativa per coinvolgere i farmacisti e le aziende del mondo della farmacia. Non solo, anche noi dello staff di Cosmofarma e BolognaFiere Cosmoprof, come gli anni scorsi saremo volontari attivi di “In Farmacia per i bambini” presso alcune farmacie di Milano, per sensibilizzare i clienti sui diritti dell’infanzia e promuovere l’acquisto di prodotti che saranno consegnati a Case Famiglia ed Enti non profit.”

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato

Author: CH.C.

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Periodics

Pages: 20 -

Web source:

Punto Lettura attivo solo in via telematica

ILLADEATI Fino al prossimo 3 di dicembre, in attesa dell'auspicato sblocco della classificazione ad alto rischio (zona rossa) per il Piemonte, il Punto Lettura Comunale di Villadeati sarà attivo solo mediante prenotazioni telefoniche. Consultando il link <http://bit.ly/catalogovilladeati> sarà infatti possibile scegliere su oltre 2300 volumi, suddivisi nei diversi generi letterari, comprensivi delle ulteriori 53 pubblicazioni recentemente donate dalla Casa Editrice Feltrinelli. La Biblioteca, consultabile attraverso il canale Bit, raccoglie diversi generi, tra i quali: Storia e Archeologia, Agricoltura e Ambiente, Animali, Arte Architettura e Fotografia, Biografie e Autobiografie, Religione e Spiritualità, Sociologia e Antropologia, Classici poesia teatro e critica, Geografia Turismo e Viaggi, Sport, Società Politica e Comunicazione, Cinema Musica Tv e Spettacolo, Fantasy e Fantascienza, Narrativa Italiana e Straniera, Economia e Diritto, Gialli Thriller e Horror, Fumetti e Graphic, Casa Hobbies e Cucina, Psicologia e Filosofia, Ingegneria Tecnologia e Trasporti, Astrologia ed Esoterismo, Moda, Bambini e Ragazzi, Storia Locale, Scienze Naturali. Insomma una scelta molto ampia consultabile telematicamente. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare direttamente il consigliere comunale Paolo Odisio al numero di cellulare 349-3860989.

La frammentazione del digitale esalta l'immaginazione umana

Un saggio tenta di superare la distinzione fra apocalittici e integrati studiando le «forme brevi» della rappresentazione. Post, tweet e stories non ci distraggono ma provocano una catarsi. La Silicon Valley preferisce tenerci su un format solo. Grandi possibilità uguali grandi pericoli. Mentre la vita si sposta sul lato digi- / taL il primo imputato biopolitico è la tecnologia. Basta chiedere a insegnanti stremati da dadi online, genitori martellati da chat parentali, a quel che resta di un partecipante dopo una lunga riunione in modalità "lavoro agile", alla legione di addicted del sesso virtuale. Dei rischi biopolitici tecnologici parlano sociologi come Evgenij Morozov e web guru camelaron Lanier. Documentari come The Social Dilemma spiegano come le aziende facciano i soldi con le cose più preziose che abbiamo: i dati, ma soprattutto il tempo. Libol come La valle oscura di Anna Weiner (Adelphi) raccontano come la silicon valley ci abbia trasformato in tante piccole Madame appese a desideri imprendibili, e in fondo impensabili. Desideri di desideri. Poi internet che disabituava alla memoria, distrugge l'attenzione, rende più permeabili alle fake news, scatena gli razzisti, populistici. Il panorama apocalittico è questo. Quello degli integrati è costretto da tutti noi, tristi come chi deve o entusiasti come chi vuole, utenti dell'ambiente digitale. Ma è il caso di andare oltre la divisione apocalittici/integrati inaugurata da Umberto Eco nel 1964. Un libro che spiega come farlo è Emozioni dell'intelligenza di Pietro Montani (Meltemi). Le forme brevi. L'idea è che le «forme brevi, di rappresentazione, come appunto i post, le stories, e in nuovi materiali multimediali siano in grado di manifestare il funzionamento dell'immaginazione proprio in virtù della loro frammentarietà. E che nel passaggio tra un format, o un tono, o un altro, possa avvenire una "catarsi", nel senso di una messa in questione, una "negazione", che dà modo al pensiero di svegliarci dalla perniciosa digitale. Esempio: il video su TikTok (piattaforma cinese) in cui l'attivista Feroza Aziz mostrava come usare un piegaciglia si trasforma in un appello politico, in cui si denuncia la repressione dei musulmani uiguri da parte del governo cinese, paragonandola all'Olocausto. Piegacapelli e olocausto. Il format social ne risulta stravolto. La denuncia è potente proprio in quanto inconciliabile con il genere make up tutorial. Il seguito lo conosciamo: rimozione del video. Proteste. Ripristino del video con tante scuse. Rifiuto delle scuse. Ed è uno dei tanti esempi in cui l'aspetto sarcastico, "anti-patico", che si trova in abbondanza sui social va oltre l'ironia spicciola, diventa un richiamo per l'intelligenza collettiva. In questo senso, più che in quello iconico dei testimonial per iniziative "ne", abbiamo bisogno di influencer. Altro esempio: il film Selfie di Agostino Ferrente, che con tutto ha a che vedere meno che con il solito narcisismo da selfie. È un gioco raffinato di autoriprese, citazioni (anche di Gomorra, come quando uno dei protagonisti si sdraia sul divano «come fanno i boss della mala vita»), negazioni, intorno a un fatto imbarazzante per le autorità: l'uccisione di Davide Bifulco, diciassettenne disarmato del quartiere Traiano di Napoli, avvenuta nel 2014. Continui cambi di registro. Anche in questo caso è fondamentale che le storie non vengano raccontate direttamente, ma attraverso un continuo passaggio di registro, e di media. I punti fondamentali, spiega Montani, per cui le «forme brevi» del digitale non sono affatto uno stupido intruso nel funzionamento dell'intelligenza e delle emozioni, ma permettono uno sguardo nuovo, sono due. Punto primo. I mezzi che usiamo per conoscere e fare da sempre influenzano il nostro modo di pensare, dall'argilla con cui si facevano i vasi nella preistoria ai social di adesso. Vale a dire (e come spiega Lambros Malafouris nel classico How Things Shape the Mind con il concetto di material engagement) la nostra testa, da sempre, "esternalizza" una parte del pensiero agli oggetti con cui ha a che fare. Nell'ambiente digitale i bambini sono più svelti dei grandi, perché il pensiero è, già in partenza, in una qualche misura per loro, appaltato ai media digitali. Montani, a riguardo, parla di «sensorio digitale». Punto secondo: l'immaginazione, la facoltà umana più misteriosa (e misterica), è già intermediale. Qui Montani mette in fila testimoni come Aristotele, Kant, Freud e Heidegger sul concetto di rielaborazione e soprattutto lo psicologo russo Lev Vygotskij, facendo l'esempio del «linguaggio egocentrico». I bambini fino a una certa età parlano da soli giocando, e verso i nove/dieci anni smettono. Perché? Perché questa sorta di commento verbale, il cui oggetto è un fare, viene «introiettato». E va a costituire la base emotiva/formale per il modo in cui ci pensiamo e ci esprimiamo. Dentro di noi c'è una sintassi fatta di legami con le cose, e di salti di lingua, significati, forme, che è "naturalmente" dispersa tra diversi media. Le forme brevi del digitale sono il corrispettivo più esatto di questa sorta di struttura. Normalizzazione dei dati. Il lato teorico del lavoro di Montani era stato preannunciato in diversi suoi libri precedenti, in particolare ne L'immaginazione intermediale (sempre Meltemi). Gli esempi portati da Montani sono tanti, sia dalla rete che dal cinema (l'autore insegna Estetica alla Sapienza di Roma, e la sua Passione per il film è il riferimento centrale del suo lavoro filosofico), Impaio di critiche possibili a questo libro prezioso. La prima è che le major del digitale più che favorire un approccio "discontinuo" ai vari media e social tendono a tenerci più possibile nel

Newspaper metadata:

Source: Domani

Country: Italy

Media: Printed

Author: BRUNO

GIURATO

Date: 2020/11/20

Pages: 12 -

Web source:

bozzolo di un unico format e modello rappresentativo per questioni di tempo di permanenza sulle pagine, e di raccolta e "normalizzazione" di dati; e che quindi la modalità "enforica" fatta di rischio e di salto da una forma all'altra, l'uso cognitivamente improprio del digitale, sia sempre più difficile. La seconda è che l'epoca dell'iper-moderno, al contrario del postmoderno, si basa su levigate performance emozionali. Più empatia che "anti-patia". Più, parlando la lingua di Freud, l'infinito propagarsi della "melanconia" che la decisione del "lutto". Ma il merito di questo testo è ricordarci che noi già da un po' immaginiamo in modo intermediale. E che rispetto alla creatività individuale non c'è policy che tenga.

Su "La città dei vivi"

di Nicola Lagioia pubblicato venerdì, 20 novembre 2020 · Aggiungi un commento

A seguito di un lungo pezzo di Walter Siti su La città dei vivi, il quotidiano Domani mi ha chiesto un contributo da cui far partire una discussione che è proseguita on line. Ho accettato di buon grado. Ringrazio Domani consapevole che l'autore non ha l'ultima parola su ciò che ha scritto. di Nicola Lagioia Per quali strade il male può irrompere nella nostra quotidianità distruggendo vite dentro cui ci sentivamo al sicuro? E in che modo certe persone, considerate ordinarie fino a un attimo prima, si ritrovano a compiere le azioni più mostruose restando loro stesse incapaci di una spiegazione? Non è facile per me aggiungere su La città dei vivi commenti più acuti e profondi di quelli che sono stati scritti negli ultimi giorni. Su queste pagine Walter Siti ha firmato un pezzo da cui mi sono sentito messo a nudo, e poiché per me tenere la guardia bassa è difficile – ma essere costretto a non tenerla è liberatorio – lo ringrazio. Dove sono insufficienti gli strumenti dell'analisi cercherò di supplire con il dato di esperienza, che è sempre inaffidabile ma qualcosa aggiunge. Una prima notazione riguarda la tradizione da cui un libro come questo prende le mosse. Come ha notato Domenico Starnone, Emmanuel Carrère e Truman Capote sono autori difficilmente aggirabili da chi ricorra alla letteratura per costringere – rispetto a un episodio di cronaca nera – la realtà a rivelarsi come non farebbe sotto la lente del criminologo, del sociologo, dello psicologo, del filosofo. C'è uno specifico – riguarda postura, uso della lingua, struttura drammaturgica, capacità di mettersi in gioco – che rende la letteratura uno strumento d'indagine ancora ineguagliato. Non superiore rispetto ad altri, e tuttavia capace di illuminare zone della vita altrimenti destinate all'oblio. Agli autori citati, Starnone aggiungeva acutamente Javier Cercas. Capote e Carrère usano strategie narrative molto diverse (ma si sa quali legami corrano tra gli opposti) per concentrarsi sullo stesso oggetto: l'indagine su un fatto di sangue. Mentre il primo dirige un'orchestra, l'altro compone musica per voce sola. Capote è un narratore invisibile mentre Carrère è (studiatamente) sin troppo ingombrante, entra in scena di continuo, si confessa in pubblico mentre riflette sulle malefatte del suo assassino. Si direbbe che Carrère rischi per questo di più. Non è così. È Capote a proteggersi di meno, a camminare sul filo del rasoio per quattrocento pagine. Tra Carrère e il "suo" pluriomicida c'è un fossato incolmabile che lo stesso scrittore contribuisce ad allargare: lui e Jean-Claude Romand sono due specie diverse, i loro ruoli non sono intercambiabili. L'assenza di Capote dalla narrazione e un uso impeccabile della lingua, sono al contrario la corazza sempre insufficiente (l'indubbia durezza della corazza e al tempo stesso la sua segreta frangibilità sono, sul piano letterario, vincenti) per difenderlo dall'eccessiva intimità coi responsabili del massacro. Nel film A sangue freddo del 2005, il regista Bennett Miller mette in bocca a Capote-Philip Seymour Hoffman una frase che non credo lo scrittore abbia mai pronunciato, ma che si rivela decisiva a proposito del suo rapporto coi due assassini: "è come se fossimo cresciuti nella stessa casa, solo che loro sono usciti dalla porta di dietro e io da quella davanti". La letteratura come esercizio di prossimità, dunque. L'osservatore non è mai esterno, è sempre parte in causa anche se non lo vediamo. Cosa succederebbe se fossi io la vittima? E se fossi l'assassino? Voi che leggete? C'è qualcosa, negli assassini, che dimora in tutti noi in uno stato di latenza, a basso voltaggio? Come far uscire la vittima dalla sua posizione di eccezionalità, in modo da poterla amare? Sono domande che uno scrittore non può non porsi. In Javier Cercas, ad esempio in un libro come Anatomia di un istante, c'è un'altra lezione fondamentale. Qui lo scrittore gareggia con lo storico. Cercas racconta il tentato golpe in Spagna del 1981. Un manipolo di militari irrompe nel parlamento armi in pugno e inizia a sparare per aria. Tutti si tuffano terrorizzati sotto i banchi. Solo tre uomini restano in piedi a difendere la democrazia: il Primo ministro Adolfo Suárez, il tenente generale Gutiérrez Mellado, il segretario del partito comunista Santiago Carillo. Tre uomini altrimenti divisi da tutto. Cercas si concentra su Adolfo Suárez: è lui che i golpisti vogliono colpire, visto come ha smantellato in pochi anni il franchismo (a livello politico, amministrativo, burocratico) dalla macchina statale spagnola. Suárez sarebbe un padre della patria. Ma che tipo di eroe è? È un duro e puro? Un idealista dentro cui brucia incorrotto il fuoco della libertà e della giustizia sociale? Niente affatto. Suárez è un ex franchista, e poi è un trasformista, un voltagabbana, un istrione, un ipnotizzatore di folle, un seduttore, un magliaro, un giocatore delle tre carte, un maestro del compromesso e dell'inganno, il quale, proprio grazie a queste doti, regala al suo paese la democrazia. Un eroe dalla coscienza immacolata non sarebbe riuscito a farlo. Mentre sul piano classico, scrive Cercas, abbiamo «l'eroe del trionfo e della conquista, un idealista dai principi chiari e irrinunciabili», l'eroe dei nostri tempi è al contrario «pervaso dal dubbio, si barcamena tra compromessi e negoziati» fino a quando non ottiene un risultato che lo trascende. Quale meravigliosa lezione di morale! E quale rovesciamento, rispetto all'idiozia del discorso pubblico che ci vorrebbe sempre o bianchi o neri, gettando alle ortiche sfumature,

ambiguità e contraddizioni senza le quali l'uomo non c'è più. Dunque: la letteratura come antidoto a un buonsenso e a un conformismo profondamente inumani, alla retorica che affratella certe volte progressisti e reazionari. Li affratella nella politica (cioè nella pubblicità) e li affratella nella vita sociale e in quella privata (cioè nella continua prostituzione della propria complessità). Un omicidio non è un evento che scaraventa vittima e carnefice nel novero delle creature fantastiche. Siamo tutti esseri umani, ma tendiamo a dimenticarne perché siamo terrorizzati dalla possibilità di rientrare un giorno in una delle due categorie. La nostra vocazione vittimaria è spesso ipocrita (ci travestiamo da qualunque cosa pur di millantare la nostra falsa superiorità morale), mentre l'idea di poter essere i carnefici di qualcun altro non riusciamo a tollerarla. La letteratura può aiutarci a farlo, in qualche caso per riuscirci deve rinunciare alla finzione. A dispetto di certi anglicismi fuorvianti, quella che in America chiamano non fiction novel – e che certo non riguarda solo gli omicidi – vanta in Italia (e nell'Europa continentale) una tradizione antica, solida, che per me ha contato molto. Cristo si è fermato ad Eboli di Carlo Levi, alcuni racconti de Il mare non bagna Napoli di Anna Maria Ortese, Se questo è un uomo e I sommersi e i salvati di Primo Levi, La scomparsa di Majorana di Leonardo Sciascia, La pelle di Curzio Malaparte (l'elenco potrebbe continuare) sono esempi di come la letteratura può occuparsi di realtà. (Il che significa oscurare in tutto o in parte la finzione, ma al tempo stesso utilizzare tensione, energia, coinvolgimento personale di cui di solito la finzione stessa si alimenta per prendere la realtà alle spalle, cogliendone per prima il lato in ombra). Aggiungo che in questi autori ritrovo la persistenza di qualcosa che nei nord americani – a dispetto della loro magistrale capacità di tensione narrativa – non è mai stata forte, e ora è sempre più debole. La si può vedere forse meglio adesso, a distanza di decenni. Evaporate le retoriche dell'ideologia, scomparsi i fumi dei congressi di partito e dei dibattiti extraparlamentari, ritrovo sul dorso di quegli stessi autori – europei e italiani – la polvere dei grandi maestri del sospetto, trovo Nietzsche, Freud, Marx, i grandi modernisti, il lato più duro e affascinante del pensiero cristiano, ma insieme a Simone Weil e a Albert Camus trovo Sade, Kierkegaard, Darwin, Dostoevskij, e ancora, molto più indietro, i tragici e i presocratici. Riconosco, voglio dire, nella letteratura del vecchio continente (anche in quella che fa a meno della finzione) la persistenza di domande da cui il XXI secolo non sembra volersi far mettere in crisi. Cosa sta diventando l'uomo? Su che si fonda il nostro libero arbitrio? Il male è un forma di possessione? È un pozzo nero in fondo a cui c'è una possibile salvezza? L'unica possibile? A che punto è il diritto rispetto alla giustizia, ma soprattutto la giustizia al cospetto del diritto? Per quali sentieri – o strade interrotte – passano colpa e pentimento? Quali i doveri del singolo di fronte alla comunità, della comunità di fronte al singolo? Nel Novecento domande come queste sono state portate a picchi di vertigine e paradossalità inimmaginabili persino rispetto a ciò che il pensiero moderno credeva di pensare di se stesso, ma che segretamente portava in grembo. Oggi, più che a singoli uomini, una versione semplificata di queste domande è affidata all'apparato perché ne faccia strame, a una macchina mondiale leggera, potente e priva di pietà. Non rifugio il peggiore degli uomini. Mi interessa e non in quanto peggiore. Non odio l'uomo con la sua imbecillità. Odio la macchina. Tuttavia non sono Max Stirner, non sono Vincent Van Gogh, non sono Antonin Artaud, non ho la forza di prendere le armi in solitudine contro un mare di merda con la certezza che il mio annegamento giovi a una buona causa, e a questo si aggiunge il sospetto che la zavorra delle mie mediocrità mi porti (paradosso per paradosso) a galleggiare sulla merda più che andare a picco. Spero ribolla in me quel che resta di Amleto e Simone Weil, ma c'è anche, incontestabile, la gigantografia di Adolfo Suárez, l'eroe medio di Javier Cercas. Per questo il coro. La mia Città dei vivi è infatti molto affollata. Ho trascorso quattro anni in giro per Roma a raccogliere materiale e documenti, ma soprattutto a incontrare gente, a fare domande, ho incontrato gestori di locali, piccoli commercianti, travestiti, spacciatori, senatori, carabinieri, baristi, dentisti, disoccupati, prostituti, educatori, avvocati, magistrati, agenti immobiliari, assicuratori, carrozzieri, ristoratori... Queste persone svolgono nel mio libro la funzione del coro. Ciò che non ho la forza di portare avanti come singolo, lo affido a questo gruppo di persone. Qualche lettore mi ha fatto notare che, a differenza di ciò che accadrebbe nel modello classico, questo coro difende molto se stesso. All'occorrenza si chiude a riccio, dice e non dice, ma a volte rivela più di quanto non vorrebbe, e molto più di quanto sia lecito aspettarsi. Sicuramente ho guardato a maestri che negli anni hanno usato mirabilmente questa strategia, sia nella non fiction (Svetlana Aleksievic in Prego per #ernobyl, per esempio) che nei romanzi d'invenzione (Roberto Bolaño nella seconda parte de I detective selvaggi). Trovo che questa coralità rispecchi il nostro tempo. Non è la rete (dal mare aperto dei siti internet, a twitter, Instagram e Facebook, ai nostri gruppi whatsapp) il modello dominante? Con la differenza che quella del mondo digitale è una rete acefala, all'occorrenza ultraviolenta, viscerale, al tempo stesso in mano ai padroni del mondo, mentre un certo tipo di coralità in letteratura può riportare il caos a una richiesta di senso, l'amoralità all'urgenza di domande che è giusto

continuino a lacerarci. Sarei un ipocrita se non ammettessi, però, che questo coro svolge anche una funzione rituale. Qui c'è l'arbitrio dello scrittore, la sua illusione e il suo povero delirio. È successo qualcosa di malvagio, qualcuno ha descritto la morte di Luca Varani come un omicidio rituale. Allora io rispondo con un rituale di segno opposto, un gesto collettivo più che un insieme di testimonianze, magia bianca contro magia nera, decine di voci riorganizzate in forma di preghiera collettiva. Per fare cosa? Per contribuire a smontare persino in modo sgangherato la dinamica circolare di violenza e sopraffazione? Per propiziare l'incontro che finora non c'è mai stato tra le famiglie dei ragazzi coinvolti in questa tragedia? Come posso sperarlo? Come posso anche solo sognare che un libro svolga, in questo senso, una funzione trasformativa, o meglio apotropaica? C'è infine, opposta a quella del coro, una dimensione individuale, la solitudine dello scrittore che – parallela alle altre dimensioni – deve scorrere in ogni libro di questo tipo. Mentre indagavo sull'omicidio di Luca Varani, mi sono dato delle regole che credo di avere rispettato. Una riguarda la misura. Ogni volta che non avevo sufficiente documentazione per spingermi più in là nel racconto, e ogni volta che, in questa discesa in fondo al mare, la mia struttura di essere umano per come sono riuscito a costruirmela non era sufficiente (ogni volta che la mia tuta di palombaro rischiava di venire schiacciata dalla pressione; o, detta altrimenti, ogni volta che la mia apertura mentale, il mio talento, la mia audacia, le mie capacità intellettive, il mio spirito di immedesimazione, la mia prensilità emotiva trovavano il loro limite) mi sono fermato e l'ho dichiarato. Vi porto fino a questa soglia. Non sono più bravo di così. Per descrivere quello che c'è oltre, dovrei ricorrere agli strumenti della mistificazione. Resto per onestà su questo gradino. Più giù non posso scendere. Se volete, da qui in poi fate da soli. Opposta al rispetto della misura, c'è una furia di senso opposto. Inutile negarlo. Mentre indagavo sull'omicidio ero spesso in uno stato di trance. Mi sentivo parte in causa, coinvolto nella vicenda come se avesse colpito me, in diritto per questo di saperne di più. Sentivo proprio un'energia, una forza interiore, che di solito non ho. È stato questo a farmi andare in posti in cui di norma non mi sarei recato, e soprattutto a farmi vincere un'antica, colpevole timidezza, portandomi a cercare persone fino a quel momento sconosciute – persone davvero travolte dalla tragedia – per fare domande che in un altro stato emotivo non avrei avuto il coraggio di porre. Da dove viene questa forza che già adesso – finito il libro – non mi sento più addosso? Sempre Walter Siti, molti anni fa, non so se lo ricorda, durante un incontro pubblico disse che uno scrittore non deve per forza scrivere solo di ciò che ha vissuto, ma a una condizione: può non averlo vissuto, ma deve esserselo meritato. Non devo avere ammazzato qualcuno o essere stato vittima di un'azione violenta per descrivere un crimine, ma devo essermi meritato il caos e la sofferenza che un evento simile scatenano intorno a sé. Mentre scrivevo *La città dei vivi* sono morti due miei amici, a cui ho dedicato il libro. Ancora non riesco a credere che siano morti. Rileggo a volte i loro sms, le mail che ci scambiavamo. Ogni tanto ho l'istinto di afferrare il telefonino e di chiamarli. Pretendendo di poter raccontare questa storia, ho segretamente creduto che il mio dolore privato – ridotto al proprio nucleo irriducibile – mi affratellasse con un altro tipo di dolore? O mi serviva una scusa? Spero di non essere così misero. E tuttavia sospetto che la morte di Luca Varani, e la morte dei miei amici, abbiano riacceso in me una rabbia molto più antica, la rabbia intorno a cui – in mancanza di altro – ho dovuto costruire per non soccombere la mia identità di uomo, come una casa senza fondamenta e un albero senza radici. Nicola Lagioia Nicola Lagioia (Bari 1973), ha pubblicato i romanzi *Tre sistemi* per sbarazzarsi di Tolstoj (senza risparmiare se stessi) (vincitore Premio lo Straniero), *Occidente per principianti* (vincitore premio Scanno, finalista premio Napoli), *Riportando tutto a casa* (vincitore premio Viareggio-R#paci, vincitore premio Vittorini, vincitore premio Volponi, vincitore premio SIAE-Sindacato scrittori) e *La ferocia* (vincitore del Premio Mondello e del Premio Strega 2015). È una delle voci di Pagina 3, la rassegna stampa culturale di Radio3. Nel 2016 è stato nominato direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Caritas Ambrosiana: oltre la Dad, mettere al centro felicità ragazzi

Al via la distribuzione dei pc alle famiglie Milano, 20 nov. (askanews) – “La didattica a distanza, come è stata sperimentata in questi mesi, ha fortissimi limiti. Non solo perché aumenta invece che diminuire le disuguaglianze sociali, penalizzando gli alunni e gli studenti delle famiglie più povere che non hanno device tecnologici, spazi nelle abitazioni, organizzazione e preparazione culturale sufficienti. Ma anche perché, a prescindere dal ceto di appartenenza, produce isolamento, difficoltà relazionali e un generale calo dell'apprendimento fra i ragazzi, come sta emergendo da autorevoli pareri di esperti. Tuttavia se questa è destinata a essere totalmente o in parte la modalità di insegnamento ancora dei prossimi mesi, occorre attrezzarsi prima di tutto culturalmente per affrontare le criticità che sono emerse, rimettendo al centro dell'agenda politica la tematica educativa e la felicità dell'infanzia e dell'adolescenza”. Ne è convinto Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana. Proprio per attrezzarsi culturalmente la Caritas propone il webinar “Educazione e felicità” in occasione della **giornata mondiale** per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, questa sera, venerdì 20 novembre, alle ore 20.45 sul proprio canale YouTube nel corso del quale si confronteranno Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Paolo Limonta, maestro e assessore all'edilizia scolastica del Comune di Milano. Il focus della serata, oltre che sui ragazzi, sarà anche sugli adulti che rivestono un ruolo educativo e che devono esercitarlo anche in un periodo come questo, per infondere speranza e per trovarla essi stessi, per reinventare le relazioni, per garantire il diritto alla felicità. Dai colloqui effettuati presso un campione dei responsabili dei 302 doposcuola parrocchiali al termine del lockdown di questa primavera, era emerso come un alunno su due non fosse riuscito a seguire le lezioni a distanza. Ma soltanto una minoranza, uno su cinque, era rimasta indietro, perché sprovvista di un pc, un tablet o una connessione internet. Proprio questa indagine aveva convinto la Caritas Ambrosiana a lanciare un programma di contrasto alla povertà educativa che affrontasse il digital divide all'interno di un approccio più ampio. La raccolta fondi avviata per sostenere il progetto “Nessuno resti indietro” ha permesso a Caritas Ambrosiana di arrivare all'obiettivo prefissato di 200 pc. La distribuzione di un primo lotto di 130 computer sarà ultimata nei prossimi giorni e avverrà attraverso la rete dei doposcuola parrocchiali, ai cui responsabili è stato dato il compito di individuare le famiglie che ne hanno bisogno. Proprio la mediazione dei doposcuola, permetterà agli alunni di ricevere non solo i dispositivi ma anche il supporto didattico assicurato dagli stessi volontari che a loro volta saranno formati attraverso un ciclo di incontri in programma all'inizio del prossimo anno. “Alle criticità emerse su questa nuova modalità di insegnamento occorre rispondere con un maggiore sforzo di riflessione, attenzione, preparazione e risorse. Proprio i 5 mila volontari dei doposcuola parrocchiali con la loro passione educativa e capillare presenza sui territori possono dare una risposta all'isolamento della didattica a distanza. Ma vanno formati e sostenuti», sottolinea Gualzetti.

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://it.notizie.yahoo.com/caritas-ambrosiana-oltre-la-dad-mettere-al-centro-090313273.html>

Caritas Ambrosiana: oltre la Dad, mettere al centro felicità ragazzi

AskaneWS Caritas Ambrosiana: oltre la Dad, mettere al centro felicità ragazzi Mlo20 novembre 2020, 10:03 AM·2 minuto per la lettura Milano, 20 nov. (askanews) - "La didattica a distanza, come è stata sperimentata in questi mesi, ha fortissimi limiti. Non solo perché aumenta invece che diminuire le disuguaglianze sociali, penalizzando gli alunni e gli studenti delle famiglie più povere che non hanno device tecnologici, spazi nelle abitazioni, organizzazione e preparazione culturale sufficienti. Ma anche perché, a prescindere dal ceto di appartenenza, produce isolamento, difficoltà relazionali e un generale calo dell'apprendimento fra i ragazzi, come sta emergendo da autorevoli pareri di esperti. Tuttavia se questa è destinata a essere totalmente o in parte la modalità di insegnamento ancora dei prossimi mesi, occorre attrezzarsi prima di tutto culturalmente per affrontare le criticità che sono emerse, rimettendo al centro dell'agenda politica la tematica educativa e la felicità dell'infanzia e dell'adolescenza". Ne è convinto Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana. Proprio per attrezzarsi culturalmente la Caritas propone il webinar "Educazione e felicità" in occasione della **giornata mondiale** per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, questa sera, venerdì 20 novembre, alle ore 20.45 sul proprio canale YouTube nel corso del quale si confronteranno Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Paolo Limonta, maestro e assessore all'edilizia scolastica del Comune di Milano. Il focus della serata, oltre che sui ragazzi, sarà anche sugli adulti che rivestono un ruolo educativo e che devono esercitarlo anche in un periodo come questo, per infondere speranza e per trovarla essi stessi, per reinventare le relazioni, per garantire il diritto alla felicità. Dai colloqui effettuati presso un campione dei responsabili dei 302 doposcuola parrocchiali al termine del lockdown di questa primavera, era emerso come un alunno su due non fosse riuscito a seguire le lezioni a distanza. Ma soltanto una minoranza, uno su cinque, era rimasta indietro, perché sprovvista di un pc, un tablet o una connessione internet. Proprio questa indagine aveva convinto la Caritas Ambrosiana a lanciare un programma di contrasto alla povertà educativa che affrontasse il digital divide all'interno di un approccio più ampio. La raccolta fondi avviata per sostenere il progetto "Nessuno resti indietro" ha permesso a Caritas Ambrosiana di arrivare all'obiettivo prefissato di 200 pc. La distribuzione di un primo lotto di 130 computer sarà ultimata nei prossimi giorni e avverrà attraverso la rete dei doposcuola parrocchiali, ai cui responsabili è stato dato il compito di individuare le famiglie che ne hanno bisogno. Proprio la mediazione dei doposcuola, permetterà agli alunni di ricevere non solo i dispositivi ma anche il supporto didattico assicurato dagli stessi volontari che a loro volta saranno formati attraverso un ciclo di incontri in programma all'inizio del prossimo anno. "Alle criticità emerse su questa nuova modalità di insegnamento occorre rispondere con un maggiore sforzo di riflessione, attenzione, preparazione e risorse. Proprio i 5 mila volontari dei doposcuola parrocchiali con la loro passione educativa e capillare presenza sui territori possono dare una risposta all'isolamento della didattica a distanza. Ma vanno formati e sostenuti", sottolinea Gualzetti. PIÙ POPOLARI Reuters Recovery fund, veti Ungheria, Polonia saranno superati - Gualtieri Reuters·Tempo di lettura: 1 Adnkronos China Today documents story of Weaving a brighter future Adnkronos·Tempo di lettura: 2 Adnkronos Emperor-Maximilian-Prize - open for applications Adnkronos·Tempo di lettura: 2 Adnkronos Casa Della Ferramenta, il negozio online con la migliore assistenza Adnkronos·Tempo di lettura: 690 min Bigon esalta Insigne: "L'ho visto crescere, è un giocatore completo. E per i giovani è un esempio" 90 min ·Tempo di lettura: 2